SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 127° — Numero 260

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 8 novembre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1986, n. **745**.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto universitario di magistero di Catania . . . . Pag. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 settembre 1986, n. **746**.

Approvazione del regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte degli uffici centrali e periferici del Ministero dei trasporti - Direzione generale dell'aviazione civile . . . . Pag. 5

DECRETI MINISTERIALI

Ministero di grazia e giustizia

DECRETO 3 novembre 1986.

Proroga dei termini per il mancato funzionamento del tribunale di Velletri nei giorni 24 e 25 novembre 1983 . . . . . Pag. 7

Ministero dell'interno

DECRETO 25 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a trenta parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di venticinque chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Subiaco . . . . Pag. 8

DECRETO 25 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantadue parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di trentanove chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Livorno . . . . Pag. 9

DECRETO 25 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a quarantuno parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di trentasei chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Nicosia . . . . Pag. 12

Ministero del tesoro

DECRETO 30 ottobre 1986.

Proroga dei termini previsti dall'articolo unico del decreto ministeriale 19 giugno 1986 per la definizione e la liquidazione degli atti pendenti della gestione stralcio di cui all'art. 1 del decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 21 marzo 1982. Pag. 14

DECRETO 5 novembre 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni . . . . Pag. 15

DECRETO 5 novembre 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasette giorni . . . . Pag. 15

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 22 luglio 1986, n. **747**.

Assegnazione di cinque posti di tecnico laureato presso l'Università degli studi di Bari . . . . Pag. 16

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Entrata in vigore dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983 Pag. 16

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Parere sulla domanda di riconoscimento della indicazione geografica dei vini da tavola «Suno» e di delimitazione della relativa zona di produzione. Pag. 16

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Autorizzazione all'unità sanitaria locale n. 3 di Varese all'esercizio della sorveglianza fisica della protezione dalle radiazioni ionizzanti . . . . Pag. 17

Ministero del tesoro: Inizio delle consegne dei buoni del Tesoro poliennali 10% di scadenza 1° giugno 1990, al portatore. Pag. 17

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno nella 23ª Mostra internazionale degli impianti, attrezzature, forniture, informatica, arredamento per alberghi, comunità, pubblici esercizi . . . . Pag. 17

Autorizzazione alla società «Cititrust S.p.a. - Istituto fiduciario», in Milano, ad esercitare attività fiduciaria. Pag. 17

Azienda nazionale autonoma delle strade: Passaggio dal demanio al patrimonio dell'A.N.A.S. di immobili nei comuni di Arezzo, Assisi, Foligno, Perugia e Sigillo . . . . . Pag. 17

CIRCOLARI

Ministero del turismo e dello spettacolo

CIRCOLARE 23 ottobre 1986.

Modificazioni alla circolare 4 marzo 1986, n. 1, concernente: «*Interventi a favore delle attività musicali e di danza in Italia*». Pag. 17

CONCORSI ED ESAMI

Ministero dell'interno: Concorsi pubblici, per esami, a complessivi centotrentasette posti di addetto ai servizi di ristoro e mensa della seconda qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'interno . . . . Pag. 18

Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale:

Concorso pubblico, per esame-colloquio, a complessivi sedici posti di ruolo nella qualifica professionale di tecnico. Pag. 21

Concorso pubblico, per titoli ed esame-colloquio, a dodici posti di ruolo nella qualifica professionale di meteorologo. Pag. 24

Ente ferrovie dello Stato: Diario della prova pratica di stenografia del pubblico concorso a complessivi ventitre posti nel profilo professionale di applicato . . . . Pag. 28

Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano: Concorso interno, per titoli professionali, per il conferimento di trentadue posti di dirigente di esercizio U.L. dei ruoli locali. Pag. 29

Regione Valle d'Aosta:

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale della Valle d'Aosta . . . . Pag. 29

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a quaranta posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale della Valle d'Aosta. Pag. 29

Regione Piemonte: Riduzione, da tre a due, del numero dei posti del concorso ad operatore professionale collaboratore - ostetrica, presso l'unità sanitaria locale n. 46 . . . Pag. 29

Regione Emilia-Romagna: Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di direttore amministrativo capo servizio bilanci e programmazione finanziaria - area economico finanziaria, presso l'unità sanitaria locale n. 6 . . . . Pag. 29

Regione Toscana: Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 20/B . Pag. 30

Regione Campania: Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «S. Francesco d'Assisi» dell'unità sanitaria locale n. 56 . . . . . Pag. 30

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA Pag. 30

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

ERRATA-CORRIGE

Consorzio di credito per le opere pubbliche: Comunicato concernente l'avviso riguardante il sorteggio per il rimborso di titoli rappresentanti obbligazioni. (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 251 del 28 ottobre 1986) . . . . Pag. 30

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1986, n. **745**.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto universitario di magistero di Catania.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Istituto universitario di magistero di Catania, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 settembre 1951, n. 1160, e successive modificazioni e integrazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 311;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le ulteriori proposte di modifica dello statuto, formulate dalle autorità accademiche dell'Istituto universitario sopracitato;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche, proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti dagli organi accademici e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Istituto universitario di magistero di Catania, approvato e modificato con i decreti sopraindicati è ulteriormente modificato:

Articolo unico

Capo secondo

AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO

Gli articoli 5, 7, 9, 10, 11, 12, 17, 18, 26, 27, 28 dello statuto vigente sono abrogati e sostituiti come appresso indicato:

Art. 5. — L'Istituto è retto da un consiglio di amministrazione, presieduto dal direttore dell'Istituto.

Ne fanno parte:

a) l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Catania;

b) un rappresentante del comune di Catania;

c) un rappresentante del rettore dell'Università di Catania da lui nominato;

d) un rappresentante del Governo designato dal Ministero della pubblica istruzione;

e) un rappresentante della regione siciliana;

f) un rappresentante del C.N.R.;

g) un rappresentante dei professori di ruolo di prima fascia;

h) un rappresentante dei professori di ruolo di seconda fascia;

i) un rappresentante dei ricercatori;

l) un rappresentante del personale non docente;

m) quattro rappresentanti degli studenti;

n) il direttore amministrativo dell'Istituto.

Avranno diritto ad avere un rappresentante ciascuno, nel consiglio di amministrazione, quegli enti che concorreranno al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferore a cento milioni di lire.

Il numero dei membri indicati nelle lettere *g)* e *h)* è aumentato di tante unità quanti sono i membri di cui al comma precedente.

La prima nomina dovrà riguardare comunque un professore di prima fascia.

I membri del consiglio di amministrazione, eccezione fatta del presidente e del direttore amministrativo, che sono membri di diritto, durano in carica tre anni e possono essere confermati. Il direttore amministrativo fungerà anche da segretario del consiglio.

Art. 7. — Il consiglio di amministrazione:

a) esercita le funzioni di governo e la gestione economica dell'Istituto;

b) delibera sul bilancio di previsione e sul rendiconto consuntivo e provvede alla ripartizione delle somme assegnate all'Istituto per il funzionamento dei servizi, con potere di deliberare storni da categoria a categoria del bilancio;

c) ratifica le proposte del consiglio dei professori formulate ai sensi dell'art. 95 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

d) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dal presente statuto.

Per la validità delle adunanze del consiglio è richiesto l'intervento della maggioranza dei componenti il consiglio.

Le deliberazioni si intendono approvate quando abbiano ottenuto la maggioranza assoluta di voti dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Per provvedimenti di urgenza disporrà il direttore dell'Istituto salvo ratifica del consiglio di amministrazione.

Art. 8. — Il governo didattico e disciplinare dell'Istituto spetta al direttore, al consiglio direttivo, al consiglio dei corsi di laurea, i quali esercitano rispettivamente le attribuzioni di cui ai seguenti articoli.

Art. 9. — Il direttore viene eletto dai professori di ruolo fra i professori di ruolo di prima fascia dell'Istituto: dura in carica tre anni e può essere confermato.

Il direttore, nei casi di sua assenza o impedimento, è sostituito da un altro membro del consiglio direttivo, da questo preventivamente designato.

Il direttore:

a) cura il regolare andamento degli studi, gli orari e la osservanza di tutte le norme relative all'attività didattica e disciplinare dell'Istituto;
b) esercita l'autorità disciplinare sui docenti, assistenti del ruolo ad esaurimento, lettori, ricercatori e studenti secondo le norme previste o richiamate dal presente statuto;
c) convoca e presiede il consiglio direttivo e provvede alla esecuzione delle sue deliberazioni;
d) riferisce al consiglio di amministrazione sull'andamento generale dell'Istituto con relazione annuale;
e) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dal presente statuto.

Art. 10. — Il consiglio direttivo si compone:

del direttore che lo presiede, di tutti i professori di ruolo dell'Istituto e di tre rappresentanti dei ricercatori universitari o degli assistenti del ruolo ad esaurimento.

Ne fanno parte, con voto consultivo, i professori a contratto.

Con le regolamentazioni previste dai commi primo, secondo e terzo dell'art. 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, alle adunanze del consiglio direttivo interviene una rappresentanza degli studenti.

Le funzioni di segretario del consiglio direttivo sono svolte dal professore più giovane in ruolo di prima fascia, o da altro professore designato dal consiglio medesimo.

Il consiglio direttivo:

a) delibera su tutto quanto attiene all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto;
b) richiede al consiglio di amministrazione i finanziamenti necessari per l'attività didattica e culturale dell'Istituto;
c) acquisisce i documenti triennali riguardanti la ricerca scientifica dei professori, dei ricercatori e degli assistenti di ruolo;
d) coordina le modalità e gli orari delle attività didattiche ai fini funzionali del loro svolgimento, tenendo presente il quadro generale delle singole discipline e dei singoli corsi di laurea;
e) elegge il direttore e il vice-direttore della biblioteca dell'Istituto;
f) delibera sulle elezioni per il rinnovamento degli organi collegiali;
g) dà pareri intorno a qualsiasi argomento che il direttore ritenga di sottoporre al suo esame.

Con la sola presenza dei professori di ruolo di prima fascia:

1) dichiara la vacanza e la messa a concorso di posti di ruolo di prima fascia, delibera sulla loro chiamata e sulla richiesta di nuovi posti, salvo l'approvazione dell'onere finanziario da parte del consiglio di amministrazione;

2) discute su argomenti attinenti alle persone di professori ordinari, straordinari e fuori ruolo;

3) su richieste degli interessati formula pareri e giudizi sull'attività dei professori del ruolo della medesima fascia.

Con la sola presenza dei professori dei ruoli di prima e seconda fascia esercita i poteri previsti dal comma precedente con riferimento ai posti e ai professori di ruolo della seconda fascia, assegna le supplenze per le cattedre vacanti e delibera sulla chiamata dei professori a contratto e sui contratti d'insegnamento.

Con la sola presenza dei professori di ruolo, dei rappresentanti dei ricercatori o degli assistenti di ruolo delibera su quanto concerne i ricercatori e gli assistenti.

Il consiglio direttivo propone al consiglio di amministrazione per la relativa relazione le modifiche di statuto, sentite le proposte dei consigli dei corsi di laurea per quanto attiene le materie di loro competenza indicate nel seguente art. 11.

Gli atti del consiglio direttivo sono pubblici.

Art. 11. — Sono istituiti i seguenti consigli di corso di laurea ed indirizzo:

a) consiglio di corso di laurea in materie letterarie;

b) consiglio di corso di laurea in lingue e letterature straniere;

c) consiglio di corso di laurea in pedagogia e vigilanza.

Ogni consiglio di corso di laurea od indirizzo di laurea:

1) coordina le attività di insegnamento e di studio per il conseguimento della laurea o del diploma previsto dallo statuto;

2) esamina ed approva i piani di studio che gli studenti predispongono per il conseguimento della laurea o del diploma;

3) formula proposte e pareri al consiglio direttivo in ordine alle modifiche statutarie attinenti ai corsi di laurea o di indirizzo o ai corsi di diploma interessati;

4) propone al consiglio direttivo l'attivazione di insegnamenti previsti nello statuto;

5) propone, eventualmente d'intesa con gli altri consigli di corso di laurea e di indirizzo l'impiego dei mezzi, delle attrezzature e del personale non docente al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività di insegnamento e il loro coordinamento con le attività di ricerca;

6) adotta nuove modalità didattiche, anche mediante l'impiego di docenti per corsi di insegnamento diversi da quelli di cui sono titolari, secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80.

Il consiglio di corso di laurea o di indirizzo è costituito da tutti i professori di ruolo afferenti al corso di laurea o indirizzo, ivi compresi i professori a contratto, da una rappresentanza dei ricercatori o degli assistenti del ruolo ad esaurimento, non superiore ad un quinto dei docenti, da un rappresentante del personale non docente e da una rappresentanza di tre studenti elevabili a cinque, qualora gli studenti iscritti al corso superino il numero di duemila.

La partecipazione delle divese componenti avviene nei limiti delle disposizioni che seguono.

Ogni consiglio di corso di laurea elegge nel suo seno, tra i professori ordinari del corso medesimo, un presidente. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima convocazione e a maggioranza relativa nelle convocazioni successive. Il presidente sovraintende e coordina le attività del rispettivo corso o indirizzo. Dura in carica tre anni accademici.

Gli atti dei consigli di corso di laurea o di indirizzo sono pubblici.

I professori associati partecipano alle deliberazioni dei consigli di corso di laurea o di indirizzo per tutte le questioni, ad eccezione di quelle relative alla destinazione dei posti di ruolo di professore ordinario e alle persone dei professori ordinari.

I rappresentanti dei ricercatori universitari e degli studenti partecipano a tutte le sedute dei consigli di corso di laurea o di indirizzo ad eccezione di quelle relative a questioni concernenti la destinazione dei posti di ruolo e le persone dei professori ordinari ed associati e, qualora esistano, dei professori incaricati e degli assistenti ordinari.

I rappresentanti di cui al precedente comma durano in carica due anni.

Art. 12. — Le adunanze del consiglio direttivo o dei consigli di corso di laurea sono valide se interviene la maggioranza dei componenti.

Art. 17. — L'insegnamento delle materie comuni al conseguimento delle tre lauree e della abilitazione alla vigilanza scolastica può essere impartito a classi riunite.

Col manifesto degli studi il consiglio direttivo, su proposta dei consigli dei corsi di laurea rende noti annualmente i piani di studio consigliati per i singoli corsi di laurea o di diploma, prescrivendo anche le esercitazioni e le eventuali prove per quegli insegnamenti per i quali siano ritenute opportune.

Art. 18. — L'insegnamento è impartito da professori di ruolo, da professori supplenti e a contratto.

Art. 26. — Alle cattedre di lingue e letterature straniere possono essere assegnati lettori con le modalità e i compiti previsti dall'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Art. 27. — L'organico degli assistenti ordinari (ad esaurimento) e dei ricercatori universitari è determinato dall'allegata tabella n. 1.

Art. 28. — La nomina dei lettori e dei ricercatori universitari e i provvedimenti concernenti il loro stato giuridico sono deliberati dal consiglio di amministrazione, sentito il consiglio direttivo, in conformità alle rispettive disposizioni vigenti nelle Università statali.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla corte dei conti, addì 30 ottobre 1986
Registro n. 80 Istruzione, foglio n. 306

86G1101

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 settembre 1986, n. **746.**

Approvazione del regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte degli uffici centrali e periferici del Ministero dei trasporti - Direzione generale dell'aviazione civile.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 8 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1544;

Vista la legge 17 agosto 1960, n. 908;

Vista la legge 30 gennaio 1963, n. 141;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1964, n. 438;

Ritenuta la necessità di procedere alla revisione del regolamento per i servizi in economia dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 808;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 19 settembre 1986;

Sulla Proposta del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1

1. Il regolamento per i servizi in economia del Ministero dei trasporti - Ispettorato generale dell'aviazione civile ora Direzione generale dell'aviazione civile, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 808, è sostituito dall'annesso regolamento, vistato dal proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*

GORIA, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1986
Atti di Governo, registro n. 62, foglio n. 14

REGOLAMENTO PER I LAVORI, LE PROVVISTE E I SERVIZI DA ESEGUIRSI IN ECONOMIA DA PARTE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI DIREZIONE GENERALE DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Art. 1.

I lavori, le provviste e i servizi che ai sensi dell'art. 8 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, debbono farsi in economia, sempreché essi non siano attribuiti per legge al Provveditorato generale dello Stato od all'Istituto Poligrafico dello Stato, possono essere eseguiti:

a) in amministrazione diretta;

b) per cottimo fiduciario;

c) con sistema misto e cioè parte in amministrazione diretta e parte a cottimo fiduciario.

Art. 2.

I lavori in amministrazione diretta sono eseguiti da operai dipendenti dell'amministrazione, impiegando materiali e mezzi di proprietà o in uso alla medesima.

Sono eseguite, altresì, in amministrazione diretta le provviste a pronta consegna, richiedendo, qualora possibile, preventivi con offerte a non meno di tre persone o imprese. È consentito, tuttavia, il ricorso ad una sola persona o impresa nei casi di specialità o di urgenza della provvista.

Art. 3.

Sono eseguiti a cottimo fiduciario i lavori, i servizi e le provviste per le quali si renda necessario ovvero opportuno l'affidamento a persone o imprese.

L'esecuzione è effettuata con l'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli seguenti.

Art. 4.

I preventivi sono richiesti a persone nonché ad imprese e devono contenere le condizioni di esecuzione dei lavori, dei servizi e delle provviste, i relativi prezzi, le modalità di pagamento, l'obbligo di uniformarsi comunque alle norme legislative e regolamentari vigenti nonché la facoltà — per l'amministrazione — di provvedere all'esecuzione dei lavori, dei servizi e delle provviste a rischio e pericolo del cottimista e di risolvere il rapporto mediante semplice denuncia, nei casi in cui il suddetto cottimista venga meno ai patti concordati ovvero alle norme legislative e regolamentari vigenti.

I preventivi suddetti possono essere richiesti dall'amministrazione anche sulla base di progetti esecutivi.

L'ordinazione dei lavori, delle provviste e dei servizi è effettuata mediante lettera od altro atto del committente.

Art. 5.

I lavori, le provviste ed i servizi che per la loro natura debbono farsi in economia, sempre che la competenza non spetti per legge al Provveditorato generale dello Stato, sono i seguenti:

lavori per la manutenzione ordinaria di locali demaniali o presi in affitto, con relativi impianti, infissi e manufatti, adibiti ad uso degli uffici centrali e periferici;

lavori per la manutenzione o il ripristino, in conseguenza di eventi di qualsiasi natura, di immobili destinati all'esercizio della navigazione aerea e di impianti relativi se di competenza della Direzione generale dell'aviazione civile;

lavori per l'adeguamento di immobili centrali e periferici alle normative di sicurezza vigenti nazionali e internazionali, a richiesta degli organi preposti;

lavori e provviste per la difesa dell'ambiente, per la derattizzazione e la disinfestazione dei luoghi di lavoro, ritenuti necessari o richiesti dalle competenti autorità sanitarie;

lavori di riparazione e provviste relative alla conduzione di impianti idrici, elettrici, elettronici, di diffusione sonora, di depurazione biologica dei liquami;

lavori di segnaletica orizzontale e verticale per l'attività operativa degli aeroporti;

acquisto, manutenzione, riparazione e adattamento di mezzi di trasporto o comunque in uso presso la Direzione generale dell'aviazione civile e connessi all'attività aerea aeroportuale;

locazione per breve tempo di immobili, con attrezzature di funzionamento, eventualmente già installate, per l'espletamento di concorsi indetti dai competenti uffici centrali e per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, riunioni, mostre ed altre manifestazioni culturali e scientifiche nonché per esigenze diverse connesse con l'attività del Ministero, quando non vi siano disponibili idonei locali demaniali;

divulgazione di bandi di concorso a mezzo stampa o altri mezzi di informazione;

lavori di traduzione, da liquidarsi comunque su presentazione di fatture, qualora l'amministrazione non possa provvedervi con proprio personale ed eccezionalmente lavori di copia da liquidarsi dietro presentazione di apposita fattura e da affidare unicamente a imprese commerciali con il proprio personale;

rilegatura di libri e pubblicazioni;

pulizia, illuminazione e riscaldamento dei locali adibiti a sede degli uffici centrali e periferici;

acquisto di materiali ed oggetti necessari per l'esecuzione di lavori e servizi;

spese per servizi di pulizia e illuminazione di aeroporti;

acquisto, manutenzione, riparazione e modifica di impianti, macchinari e apparecchiature ed attrezzature per laboratori e servizi ivi comprese le macchine da scrivere per calcolo e per riproduzione;

manutenzione, acquisto, riparazione e modifica di apparecchiature radiotelevisive, ricetrasmittenti, per telefonia, per registrazione e per la sicurezza aeroportuale.

Il limite di spesa per ogni lavoro, provvista e servizio di cui al precedente comma è fissato nella misura massina del 70% del valore di stima, con esclusione dell'imposta sul valore aggiunto, indicato nel primo comma dell'art. 1 della legge 30 marzo 1981, n. 113.

Art. 6.

I preventivi per l'esecuzione a cottimo fiduciario dei lavori, delle provviste e dei servizi devono richiedersi ad almeno tre persone o imprese. È consentito, tuttavia, il ricorso ad una sola persona o impresa nei casi di specialità o di urgenza del lavoro della provvista e del servizio.

Qualora non sia possibile predeterminare con sufficiente approssimazione la quantità delle provviste, dei lavori o dei servizi da ordinare nel corso di un determinato periodo di tempo, non superiore comunque all'anno finanziario, potranno richiedersi a non meno di tre persone o imprese preventivi di spesa od offerte di prezzi validi per il periodo di tempo previsto e potrà procedersi a singole ordinazioni, man mano che il fabbisogno si verifichi, con la persona o impresa che ha presentato il preventivo più conveniente.

I preventivi dovranno essere «conservati agli atti».

Per l'acquisto o il noleggio di macchine per scrivere e da calcolo, macchine di stampa o fotoriproduttori per i quali esistono listini in uso presso il Provveditorato generale dello Stato, il prezzo da concordare non puo essere superiore a quello risultante da detti listini.

Art. 7.

In caso di ritardo imputabile alla impresa incaricata dell'esecuzione dei lavori, delle provviste e dei servizi di cui al presente regolamento, si applicano le penali stabilite nella lettera od atto di cui all'ultimo comma del precedente art. 4.

Inoltre l'amministrazione, dopo formale ingiunzione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza effetto, ha facoltà di disporre la esecuzione in economia di tutto o parte del lavoro, della provvista e del servizio, a spese della impresa medesima, salvo in ogni caso, l'eventuale risarcimento del danno derivante dal ritardo.

Le penali di cui al primo comma, l'esecuzione in danno e il risarcimento del danno derivante dal ritardo di cui al secondo comma, sono subordinate all'espressa accettazione da parte dell'assuntore della ordinazione delle forniture, dei lavori e dei servizi.

Art. 8.

L'esecuzione dei lavori, delle provviste e dei servizi di cui al precedente art. 5 è disposta dall'organo competente secondo le attribuzioni di cui all'art. 7 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e nei limiti dei fondi all'uopo messi a disposizione.

Art. 9.

Per i lavori fino all'importo di cui all'ultimo comma del precedente art. 5 e per le forniture e le prestazioni fino a lire 50 milioni la conformità dell'opera, della prestazione nonché della fornitura alle pattuizioni contrattuali e alle regole dell'arte è dichiarata da un funzionario dell'amministrazione in attività di servizio appositamente incaricato dal competente dirigente.

Oltre i limiti di spesa indicati nel precedente comma è prescritto il collaudo.

Il collaudo o l'accertamento della regolare esecuzione non può essere effettuato da funzionari che abbiano diretto o sorvegliato l'esecuzione dei lavori, delle forniture e delle prestazioni.

Art. 10.

Le fatture e le note dei lavori, delle provviste e dei servizi non potranno in ogni caso essere pagate se non sono munite del visto di liquidazione del dirigente dell'ufficio centrale o periferico committente.

I documenti di cui al comma precedente dovranno essere prodotti in originale e copia, di cui uno da allegare al titolo di spesa e l'altra da conservare agli atti, e corredati, qualora trattasi di acquisti, della prescritta presa in carico o bolletta d'inventario, ovvero muniti della dichiarazione dell'avvenuta annotazione negli appositi registri per gli oggetti non inventariabili.

Art. 11.

I competenti uffici centrali del Ministero disporranno il pagamento delle spese di cui al presente regolamento con ordinativi diretti.

Gli uffici periferici, invece, provvederanno al pagamento delle spese di cui al presente regolamento con fondi ad essi accreditati, mediante apertura di credito.

Per i rendiconti delle somme erogate sulle aperture di credito si applicano le norme contenute negli articoli 60 e 61 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e negli articoli 333 e seguenti del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive integrazioni e modificazioni.

Art. 12.

Resta invariato quanto disposto in materia di lavori in economia dal regio decreto 25 maggio 1895, n. 350, nonché dalle altre disposizioni sui lavori pubblici non contrarie al presente regolamento.

Art. 13.

Il presente regolamento sostituisce e annulla il precedente analogo regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 808.

Il Ministro dei trasporti
SIGNORILE

86G1095

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 3 novembre 1986.

Proroga dei termini per il mancato funzionamento del tribunale di Velletri nei giorni 24 e 25 novembre 1983.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la nota del presidente della corte di appello di Roma in data 22 ottobre 1986, con la quale si comunica il mancato funzionamento del tribunale di Velletri nei giorni 24 e 25 novembre 1983 per l'astensione dal lavoro del personale;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437, concernente la proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari;

Decreta:

In conseguenza del mancato funzionamento del tribunale di Velletri nei giorni 24 e 25 novembre 1983, i termini di decadenza per il compimento di atti presso il detto ufficio o a mezzo del personale addettovi, scadenti in quei giorni o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, addì 3 novembre 1986

Il Ministro: ROGNONI

86A8526

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 25 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a trenta parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di venticinque chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Subiaco.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 27 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Subiaco determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti trenta parrocchie costituite nella diocesi di Subiaco, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI FROSINONE

1. Comune di Trevi nel Lazio, parrocchia Beata Maria Vergine Refugium Peccatorum, sita in 03010 Trevi nel Lazio, frazione Altipiani di Arcinazzo, via Tiburtina s.n.c.
2. Comune di Trevi nel Lazio, parrocchia di S. Maria, sita in 03010 Trevi nel Lazio, piazza S. Maria s.n.c.

PROVINCIA DI ROMA

3. Comune di Affile, parrocchia di S. Felicita martire (arcipretura), sita in 00021 Affile, piazza Castellana s.n.c.
4. Comune di Affile, parrocchia di S. Felicita martire (cura), sita in 00021 Affile, piazza Castellana s.n.c.
5. Comune di Agosta, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 00020 Agosta, largo della Chiesa s.n.c.
6. Comune di Agosta, parrocchia S. Maria della Pace e S. Benedetto, sita in 00020 Agosta, frazione Madonna della Pace, via Sublacense, 195.
7. Comune di Arcinazzo Romano, parrocchia di S. Maria di Sopra, sita in 00020 Arcinazzo Romano, via S. Nicola n. 6.
8. Comune di Arcinazzo Romano, parrocchia di S. Maria di Sotto, sita in 00020 Arcinazzo Romano, via S. Nicola n. 6.
9. Comune di Bellegra, parrocchia di S. Nicola, sita in 00030 Bellegra, borgo S. Nicola s.n.c.
10. Comune di Bellegra, parrocchia di S. Sisto, sita in 00030 Bellegra, piazza S. Sisto s.n.c.
11. Comune di Camerata Nuova, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 00020 Camerata Nuova, borgo Pio s.n.c.
12. Comune di Canterano, parrocchia di S. Maria e S. Mauro, sita in 00020 Canterano, via del Castello s.n.c.
13. Comune di Cervara di Roma, parrocchia di S. Maria della Visitazione, sita in 00020 Cervara di Roma, via Verdi s.n.c.
14. Comune di Cerreto Laziale, parrocchia di S. Maria, sita in 00020 Cerreto Laziale, via S. Maria n. 2.
15. Comune di Gerano, parrocchia di S. Lorenzo, sita in 00025 Gerano, piazza Roma s.n.c.
16. Comune di Gerano, parrocchia di S. Maria, sita in 00025 Gerano, piazza S. Maria s.n.c.
17. Comune di Jenne, parrocchia di S. Andrea, sita in 00020 Jenne, via XI Febbraio n. 18.
18. Comune di Marano Equo, parrocchia di S. Biagio, sita in 00020 Marano Equo, via della Rocchetta n. 59.
19. Comune di Rocca Canterano, parrocchia di S. Maria, sita in 00020 Rocca Canterano, via Roma s.n.c.
20. Comune di Rocca Canterano, parrocchia di S. Maria, sita in 00020 Rocca Canterano, frazione di Rocca di Mezzo s.n.c.
21. Comune di Rocca S. Stefano, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 00030 Rocca S. Stefano, piazza S. Maria n. 14.
22. Comune di Roiate, parrocchia di S. Maria, sita in 00030 Roiate, via Vittorio Veneto n. 12.
23. Comune di Roiate, parrocchia Seconda Cura SS. Salvatore, sita in 00030 Roiate, via Vittorio Veneto n. 12.
24. Comune di Subiaco, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 00028 Subiaco, piazza S. Andrea s.n.c.
25. Comune di Subiaco, parrocchia di S. Andrea Apostolo (cura), sita in 00028 Subiaco, piazza S. Andrea s.n.c.
26. Comune di Subiaco, parrocchia di S. Chelidonia, sita in 00028 Subiaco, contrada Vignola s.n.c.
27. Comune di Subiaco, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 00028 Subiaco, via S. Francesco s.n.c.
28. Comune di Subiaco, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 00028 Subiaco, piazza S. Andrea s.n.c.
29. Comune di Subiaco, parrocchia di S. Maria Assunta della Valle, sita in 00028 Subiaco, via della Rocca n. 2.
30. Comune di Subiaco, S. Scolastica, cattedrale, sita in 00028 Subiaco, via dei Monasteri s.n.c.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti venticinque chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI FROSINONE

1. Comune di Trevi nel Lazio, chiesa Beata Maria Vergine Refugium Peccatorum, sita in 03010 Trevi nel Lazio, frazione Altipiani di Arcinazzo, via Tiburtina s.n.c.

2. Comune di Trevi nel Lazio, chiesa di S. Maria, sita in 03010 Trevi nel Lazio, piazza S. Maria s.n.c.

PROVINCIA DI ROMA

3. Comune di Affile, chiesa di S. Felicita martire, sita in 00021 Affile, piazza Castellana s.n.c.

4. Comune di Agosta, chiesa di S. Maria Assunta, sita in 00020 Agosta, largo della Chiesa s.n.c.

5. Comune di Agosta, chiesa di S. Maria della Pace e S. Benedetto, sita in 00020 Agosta, frazione Madonna della Pace, via Sublacense, s.n.c.

6. Comune di Arcinazzo Romano, chiesa di S. Maria di Sopra, sita in 00020 Arcinazzo Romano, via S. Nicola, s.n.c.

7. Comune di Bellegra, chiesa di S. Nicola, sita in 00030 Bellegra, borgo S. Nicola s.n.c.

8. Comune di Bellegra, chiesa di S. Sisto, sita in 00030 Bellegra, piazza S. Sisto s.n.c.

9. Comune di Camerata Nuova, chiesa di S. Maria Assunta, sita in 00020 Camerata Nuova, borgo Pio s.n.c.

10. Comune di Canterano, chiesa di S. Maria e S. Mauro, sita in 00020 Canterano, via del Castello s.n.c.

11. Comune di Cervara di Roma, chiesa di S. Maria della Visitazione, sita in 00020 Cervara di Roma, via Verdi s.n.c.

12. Comune di Cerreto Laziale, chiesa di S. Maria, sita in 00020 Cerreto Laziale, via S. Maria s.n.c.

13. Comune di Gerano, chiesa di S. Lorenzo, sita in 00025 Gerano, piazza Roma s.n.c.

14. Comune di Gerano, chiesa di S. Maria, sita in 00025 Gerano, piazza S. Maria s.n.c.

15. Comune di Jenne, chiesa di S. Andrea, sita in 00020 Jenne, via XI Febbraio s.n.c.

16. Comune di Marano Equo, chiesa di S. Biagio, sita in 00020 Marano Equo, via della Rocchetta s.n.c.

17. Comune di Rocca Canterano, chiesa di S. Maria, sita in 00020 Rocca Canterano, via Roma s.n.c.

18. Comune di Rocca Canterano, chiesa di S. Maria, sita in 00020 Rocca Canterano, frazione di Rocca di Mezzo s.n.c.

19. Comune di Rocca S. Stefano, chiesa di S. Maria Assunta, sita in 00030 Rocca S. Stefano, piazza S. Maria s.n.c.

20. Comune di Roiate, chiesa di S. Maria, sita in 00030 Roiate, via Vittorio Veneto s.n.c.

21. Comune di Subiaco, chiesa di S. Andrea apostolo, sita in 00028 Subiaco, piazza S. Andrea s.n.c.

22. Comune di Subiaco, chiesa di S. Chelidonia, sita in 00028 Subiaco, contrada Vignola s.n.c.

23. Comune di Subiaco, chiesa di S. Francesco d'Assisi, sita in 00028 Subiaco, via S. Francesco s.n.c.

24. Comune di Subiaco, chiesa di S. Maria Assunta, sita in 00028 Subiaco, via della Rocca s.n.c.

25. Comune di Subiaco, chiesa di S. Scolastica, sita in 00028 Subiaco, via dei Monasteri s.n.c.

Art. 4.

Alle venticinque chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciacuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 25 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8499

DECRETO 25 ottobre 1986

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantadue parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di trentanove chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Livorno.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 20 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Livorno determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti cinquantadue parrocchie costituite nella diocesi di Livorno, tutte in comuni della provincia di Livorno, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

Comune di Livorno:

1. Parrocchia S. Agostino, sita in 57127 Livorno, piazza Aldo Moro, 2.

2. Parrocchia S. Andrea apostolo, sita in 57122 Livorno, via Sant'Andrea, 75.

3. Parrocchia S. Anna in Quercianella, sita in 57010 Quercianella, via del Littorale, 328.

4. Parrocchia SS. Annunziata dei Greci, sita in 57124 Livorno, via di Collinaia, 27.

5. Parrocchia SS. apostoli Pietro e Paolo, sita in 57126 Livorno, piazza SS. Pietro e Paolo, 28.

6. Parrocchia Beata Elisabetta Seton, sita in 57125 Livorno, piazza Lavagna.

7. Parrocchia S. Benedetto, sita in 57125 Livorno, via Luigi Bosi, 9.

8. Parrocchia S. Caterina, sita in 57123 Livorno, via Forte S. Pietro, 3.

9. Parrocchia S. Cuore di Gesù, sita in 57124 Livorno, viale Risorgimento, 77.

10. Parrocchia S. Cuore e S. Nicola Vescovo, sita in 57032, Capraia Isola, via Carlo Alberto, 46.

11. Parrocchia S. Ferdinando, sita in 57123 Livorno, piazza Anita Garibaldi, 1.

12. Parrocchia S. Giovanni Battista, sita in 57123 Livorno, via Carraia, 2.

13. Parrocchia S. Giovanni Bosco, sita in 57124 Livorno, via Toscana, 42.

14. Parrocchia S. Giovanni Gualberto, sita in 57124 Livorno, via della Valle Benedetta, 253.

15. Parrocchia S. Giuseppe, sita in 57122 Livorno, piazza Due Giugno, 14.

16. Parrocchia S. Gregorio Illuminatore degli Armeni, sita in 57128 Livorno, via Duca Cosimo, 14, Antignano.

17. Parrocchia S. Iacopo in Acquaviva, sita in 57127 Livorno, piazza S. Iacopo in Acquaviva, 12.

18. Parrocchia La Madonna, sita in 57123 Livorno, via delle Galere, 27.

19. Parrocchia S. Lucia, sita in 57128 Livorno, via Duca Cosimo, 12, Antignano.

20. Parrocchia S. Maria Assunta, sita in 57122 Livorno, via delle Cateratte, 15.

21. Parrocchia S. Maria, Giulia e Francesco nella Cattedrale di Livorno, sita in 57123 Livorno, largo Duomo, 24.

22. Parrocchia S. Maria di Montenero, sita in 57128 Livorno, piazza di Montenero, 9.

23. Parrocchia S. Maria del Soccorso, sita in 57125 Livorno, piazza della Vittoria, 75.

24. Parrocchia S. Martino in Salviano, sita in 57124 Livorno, via della Chiesa di Salviano, 15.

25. Parrocchia SS. Matteo e Lucia, sita in 57121 Livorno, via Provinciale Pisana, 55.

26. Parrocchia Nostra Signora di Fatima, sita in 57121 Livorno, via Fratelli Cervi, 6.

27. Parrocchia Nostra Signora di Lourdes, sita in 57128 Livorno, via Filippo Corridi, 46, Collinaia.

28. Parrocchia Nostra Signora del Rosario di Pompei, sita in 57126 Livorno, via Mangini, 30.

29. Parrocchia S. Pio X, sita in 57121 Livorno, via Robert Dudley, 16.

30. Parrocchia S. Rosa, sita in 57128 Livorno, via N. Machiavelli.

31. Parrocchia Sacra Famiglia, sita in 57122 Livorno, via Fabio Filzi, 92.

32. Parrocchia S. Sebastiano, sita in 57123 Livorno, via S. Francesco, 26.

33. Parrocchia Sette Santi Fondatori, sita in 57127 Livorno, via Sette Santi, 12.

34. Parrocchia S. Simone e Immacolata Concezione in Ardenza, sita in 57128 Livorno, piazza S. Simone, Ardenza.

35. Parrocchia SS. Trinità, sita in 57126 Livorno, piazza Gavi, 6.

Comune di Collesalvetti:

36. Parrocchia SS. Cosma e Damiano, sita in 57010 Nugola Nuova, via Nugola Nuova, 11.

37. Parrocchia S. Giusto in Parrana, sita in 57010 Parrana S. Giusto.

38. Parrocchia S. Leonardo, sita in 57017 Stagno, via Aurelia.

39. Parrocchia S. Luca evangelista, sita in 57017 Stagno, via De Gasperi, 2.

40. Parrocchia S. Maria Assunta in Castellanselmo, sita in 57010 Castellanselmo (Collesalvetti).

41. Parrocchia S. Martino in Parrana, sita in 57010 Parrana S. Martino.

42. Parrocchia SS. Pietro e Paolo in Colognole, sita in 57010, piazza Unione, 4.

43. Parrocchia S. Ranieri, sita in 57010 Guasticce, via S. Lopez, 21.

Comune di Rosignano Marittimo:

44. Parrocchia S. Andrea apostolo e Immacolata Concezione, sita in 57012 Castiglioncello, Rosignano Marittimo, via Gorizia, 6.

45. Parrocchia S. Massimiliano Kolbe, sita in 57016 Rosignano Marittimo, piazza S. Nicola, 14.

46. Parrocchia S. Croce, sita in 57013 Rosignano Solvay, (Rosignano Marittimo), via Buccari.

47. Parrocchia SS. Giovanni Battista e Ilario, sita in 57016 Rosignano Marittimo, piazza S. Nicola 14.

48. Parrocchia S. Giuseppe in Nibbiaia, sita in 57010 Nibbiaia (Rosignano Marittimo), via A. Saffi, 10.

49. Parrocchia S. Leopoldo in Vada, sita in 57010 Vada, piazza Garibaldi, 48.

50. Parrocchia S. Michele arcangelo, sita in 57010 Gabbro (Rosignano Marittimo), piazza della Chiesa, 16.

51. Parrocchia S. Stefano in Castelnuovo Misericordia, sita in 57011 Castelnuovo della Misericordia (Rosignano Marittimo), via delle Casette, 2.

52. Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, sita in 57013 Rosignano Solvay (Rosignano Marittimo), piazza della Chiesa, 1.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti trentanove chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Livorno:

Comune di Livorno:

1. Chiesa parrocchiale di S. Agostino, sita in 57100 Livorno, piazza Aldo Moro, 2.
2. Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, sita in 57100 Livorno, via S. Andrea, 75.
3. Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata dei Greci, sita in 57100 Livorno, via della Madonna.
4. Chiesa parrocchiale dei SS. apostoli Pietro e Paolo, sita in 57100 Livorno, piazza SS. Pietro e Paolo, 28.
5. Chiesa parrocchiale di S. Benedetto, sita in 57100 Livorno, via Luigi Bosi, 9.
6. Chiesa parrocchiale di S. Caterina, sita in 57100 Livorno, via Forte S. Pietro, 3.
7. Chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù, sita in 57100 Livorno, viale Risorgimento, 77.
8. Chiesa parrocchiale del S. Cuore e S. Nicola vescovo in Capraia Isola, sita in 57032 Capraia Isola, via Carlo Alberto, 46.
9. Chiesa parrocchiale di S. Ferdinando, sita in 57100 Livorno, piazza Anita Garibaldi, 1.
10. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni battista, sita in 57100 Livorno, via Carraia, 2.
11. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Gualberto, sita in 57100 Livorno, via Valle Benedetta, 253.
12. Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 57100 Livorno, piazza Due Giugno, 14.
13. Chiesa parrocchiale di S. Gregorio illuminatore degli Armeni, sita in 57100 Livorno, via della Madonna.
14. Chiesa parrocchiale di S. Iacopo, sita in 57100 Livorno, piazza S. Iacopo in Acquaviva, 12.
15. Chiesa parrocchiale della Madonna, sita in 57100 Livorno, via delle Galere, 27.
16. Chiesa parrocchiale di S. Lucia, sita in 57100 Livorno, via Duca Cosimo, 12 (Antignano).
17. Chiesa parrocchiale di S. Maria, Giulia e Francesco nella cattedrale di Livorno, sita in 57100 Livorno, largo Duomo, 24.
18. Chiesa parrocchiale di S. Maria di Montenero, sita in 57100 Livorno, piazza di Montenero, 9.
19. Chiesa parrocchiale di S. Maria del Soccorso, sita in 57100 Livorno, piazza della Vittoria, 75.
20. Chiesa parrocchiale di S. Martino in Salviano, sita in 57100 Livorno, via della Chiesa di Salviano, 15.
21. Chiesa parrocchiale di SS. Matteo e Lucia, sita in 57100 Livorno, via Provinciale Pisana, 55.
22. Chiesa parrocchiale di N.S. del Rosario di Pompei, sita in 57100 Livorno, via Mangini, 30.
23. Chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, sita in 57100 Livorno, via S. Francesco, 26.
24. Chiesa parrocchiale di S. Simone e Immacolata Concezione in Ardenza, sita in 57100 Livorno, piazza S. Simone, Ardenza.
25. Chiesa parrocchiale della SS. Trinità, sita in 57100 Livorno, piazza Gavi, 6.

Comune di Collesalvetti:

26. Chiesa parrocchiale di SS. Cosma e Damiano, sita in 57010 Nugola, via Nugola Nuova, 11.
27. Chiesa parrocchiale di S. Giusto in Parrana, sita in 57010 Parrana S. Giusto.
28. Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Castellanselmo, sita in 57010 Castellanselmo (Collesalvetti).
29. Chiesa parrocchiale di S. Martino in Parrana, sita in 57010 Parrana S. Martino.
30. Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Colognole, sita in 57010 Colognole (Collesalvetti), piazza Unione, 4.
31. Chiesa parrocchiale di S. Ranieri, sita in 57010 Guasticce (Collesalvetti), via S. Lopez, 21.

Comune di Rosignano Marittimo:

32. Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo e Immacolata Concezione, sita in 57012 Castiglioncello (Rosignano Marittimo), via Gorizia, 6.

Comune di Livorno:

33. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 57100 Livorno.

Comune di Rosignano Marittimo:

34. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni battista e Ilario, sita in 57016 Rosignano Marittimo, piazza S. Nicola, 14.
35. Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe in Nibbiaia, sita in 57010 Nibbiaia (Rosignano Marittimo), via A. Saffi, 10.
36. Chiesa parrocchiale di S. Leopoldo in Vada, sita in 57010 Vada (Rosignano Marittimo), piazza Garibaldi, 48.
37. Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, nota anche come chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 57010 Gabbro (Rosignano Marittimo), piazza della Chiesa, 16.
38. Chiesa parrocchiale di S. Stefano in Castelnuovo della Misericordia, sita in 57011 Castelnuovo della Misericordia (Rosignano Marittimo), via delle Casette, 2.

39. Chiesa parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù, sita in 57013 Rosignano Solvay (Rosignano Marittimo), piazza della Chiesa, 1.

Art. 4.

Alle trentanove chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti tre chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi le prime due la stessa denominazione ma diversa sede e la terza diversa denominazione e diversa sede, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI LIVORNO

Comune di Livorno:

1. Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata dei Greci, sita in 57100 Livorno, via della Madonna, per quanto concerne tutti i beni posseduti, la parrocchia SS. Annunziata dei Greci, sita in 57124 Livorno, via di Collinaia, 27.

2. Chiesa parrocchiale di S. Gregorio illuminatore degli Armeni, sita in 57100 Livorno, via della Madonna, per quanto concerne tutti i beni posseduti, la parrocchia S. Gregorio illuminatore degli Armeni, sita in 57128 Livorno, via Duca Cosimo, 14, Antignano.

3. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 57100 Livorno, per quanto concerne tutti i beni posseduti, la parrocchia S. Massimiliano Kolbe, sita in 57016 Rosignano Marittimo, piazza S. Nicola, 14;

— relativamente alle restanti trentasei chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 25 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8496

DECRETO 25 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a quarantuno parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di trentasei chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Nicosia.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Nicosia determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte:

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti quarantuno parrocchie costituite nella diocesi di Nicosia, tutte in comuni della provincia di Enna, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Agira, parrocchia di S. Antonio abate, sita in 94011 Agira, via S. Antonio Abate, 45.

2. Agira, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 94011 Agira, piazza Garibaldi, 17.

3. Agira, parrocchia di S. Filippo, sita in 94011 Agira, piazza Abbazia, 1.

4. Agira, parrocchia di S. Margherita, sita in 94011 Agira, largo S. Margherita.

5. Agira, parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 94011 Agira, via Diorodea, 380.

6. Agira, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 94011 Agira, largo Plebiscito.

7. Agira, parrocchia del SS. Salvatore, sita in 94011 Agira, piazza Roma.

8. Assoro, parrocchia di S. Leone, sita in 94010 Assoro, via Crisa, 294.

9. Assoro, parrocchia di S. Giorgio martire, sita in 94010 Assoro, frazione di Villa S. Giorgio.

10. Catenanuova, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 94010 Catenanuova, piazza Municipio.

11. Centuripe, parrocchia Immacolata Concezione, sita in 94010 Centuripe, via Bixio, 16.

12. Centuripe, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 94010 Centuripe, piazza S. Maria Maddalena.

13. Centuripe, parrocchia di S. Agostino, sita in 94010 Centuripe, piazza Lanuvio.

14. Cerami, parrocchia di S. Ambrogio, sita in 94010 Cerami, via Arcipretura, 13.

15. Gagliano Castelferrato, parrocchia di S. Cataldo, sita in 94010 Gagliano Castelferrato, via Galleria.

16. Gagliano Castelferrato, parrocchia di S. Margherita, sita in 94010 Gagliano Castelferrato, contrada S. Margherita.

17. Gagliano Castelferrato, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 94010 Gagliano Castelferrato, via Roma.

18. Leonforte, parrocchia di Maria SS. Annunziata, sita in 94013 Leonforte, salita Annunziata.

19. Leonforte, parrocchia di Maria SS. della catena, sita in 94013 Leonforte, via Michelangelo, 2.

20. Leonforte, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 94013 Leonforte, via Porta Palermo, 70.

21. Leonforte, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 94013 Leonforte, via S. Giuseppe.

22. Leonforte, parrocchia del SS. Salvatore, sita in 94013 Leonforte, via Capra, 226.

23. Leonforte, parrocchia di S. Stefano, sita in 94013 Leonforte, via Garibaldi.

24. Nicosia, parrocchia di S. Gabriele dell'Addolorata, sita in 94014 Nicosia, contrada Magnana.

25. Nicosia, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 94014 Nicosia, piazza S. Michele, 4.

26. Nicosia, parrocchia di S. Nicolò di Bari, sita in 94014 Nicosia, piazza Garibaldi.

27. Nicosia, parrocchia di S. Paolo apostolo, sita in 94014 Nicosia, via S. Giovanni.

28. Nicosia, parrocchia di Santa Croce, sita in 94014 Nicosia, via Discesa Pozzo, 21.

29. Nicosia, parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 94014 Nicosia, largo S. Maria Maggiore, 1.

30. Nicosia, parrocchia del SS. Salvatore, sita in 94014 Nicosia, largo SS. Salvatore, 8.

31. Nicosia, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 94010 frazione di Villadoro, via S. Giovanni, 46.

32. Nissoria, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 94010 Nissoria, piazza Duomo.

33. Regalbuto, parrocchia di S. Basilio, sita in 94017 Regalbuto, via Vittorio Emanuele, 3.

34. Regalbuto, parrocchia di S. Domenico, sita in 94017 Regalbuto, piazza Savoia, 5 *bis*.

35. Regalbuto, parrocchia di S. Maria La Croce, sita in 94017 Regalbuto, via G. F. Ingrassia.

36. Sperlinga, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 94010 Sperlinga, via Gragnano, 1.

37. Troina, parrocchia di Maria SS. Assunta, sita in 94018 Troina, via Conte Ruggero, 6.

38. Troina, parrocchia di Maria SS. del Carmelo, sita in 94018 Troina, via Vittorio Emanuele.

39. Troina, parrocchia di S. Matteo, sita in 94018 Troina, via S. Matteo, 24.

40. Troina, parrocchia di S. Sebastiano, sita in 94018 Troina, piazza Garibaldi.

41. Troina, parrocchia di S. Maria degli Angeli, sita in 94018 Troina, via Umberto, 242.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti trentasei chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Enna:

1. Agira, chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 94011 Agira, via S. Antonio Abate, 45.

2. Agira, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, sita in 94011 Agira, piazza Garibaldi, 17.

3. Agira, chiesa parrocchiale o abbazia di S. Filippo, sita in 94011 Agira, piazza Abbazia, 1.

4. Agira, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, sita in 94011 Agira, piazza Plebiscito.

5. Agira, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 94011 Agira, largo S. Margherita.

6. Agira, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore o dell'Assunta, sita in 94011 Agira, via Diodorea, 380.

7. Agira, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, sita in 94011 Agira, piazza Roma.

8. Assoro, chiesa parrocchiale di S. Leone, sita in 94011 Assoro, via Crisa, 294.

9. Assoro, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, sita in 94010 Assoro, frazione di Villa San Giorgio.

10. Catenanuova, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 94010 Catenanuova, piazza Municipio.

11. Centuripe, chiesa parrocchiale o Matrice, dell'Immacolata Concezione, sita in 94010 Centuripe, via Bixio n. 16.

12. Centuripe, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, sita in 94010 Centuripe, piaza S. Maria Maddalena.

13. Centuripe, chiesa parrocchiale di S. Agostino, sita in 94010 Centuripe, piazza Lanuvio.

14. Cerami, chiesa parrocchiale, o Matrice, di S. Ambrogio, sita in 94010 Cerami, via Arcipretura, 13.

15. Gagliano Castelferrato, chiesa parrocchiale o Matrice, di S. Cataldo, sita in 94010 Gagliano Castelferrato, via Galleria.

16. Gagliano Castelferrato, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie, sita in 94010 Gagliano Castelferrato, via Roma.

17. Leonforte, chiesa parrocchiale Maria SS. Annunziata, sita in 94013 Leonforte, salita Annunziata.

18. Leonforte, chiesa parrocchiale Maria SS. della Catena, sita in 94013 Leonforte, via Michelangelo, 2.

19. Leonforte, chiesa parrocchiale, o Matrice, S. Giovanni battista, sita in 94013, Leonforte, via Porta Palermo, 70.

20. Leonforte, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 94013 Leonforte, via S. Giuseppe.

21. Leonforte, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, sita in 94013 Leonforte, via Capra, 226.

22. Leonforte, chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire, sita in 94013 Leonforte, via Garibaldi.

23. Nicosia, chiesa parrocchiale S. Michele arcangelo, sita in 94014 Nicosia, piazza S. Michele, 4.

24. Nicosia, chiesa parrocchiale Santa Croce, sita in 94014 Nicosia, via Discesa Pozzo, 21.

25. Nicosia, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore o dell'Assunta, sita in 94014 Nicosia, largo S. Maria Maggiore, 1.
26. Nicosia, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, sita in 94014 Nicosia, largo SS. Salvatore, 8.
27. Nicosia, chiesa parrocchiale di S. Giovanni battista, sita in 94010 frazione di Villadoro, via S. Giovanni, 46.
28. Nissoria, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 94010 Nissoria, piazza Duomo.
29. Regalbuto, chiesa parrocchiale, o Matrice, di S. Basilio, sita in 94017 Regalbuto, via Vittorio Emanuele, 3.
30. Regalbuto, chiesa parrocchiale di S. Domenico, sita in 94017 Regalbuto, piazza Savoia, 5-*bis*.
31. Regalbuto, chiesa parrocchiale di S. Maria La Croce, sita in 94017 Regalbuto, via G. F. Ingrassia.
32. Sperlinga, chiesa parrocchiale, o Matrice, di S. Giovanni battista, sita in 94010 Sperlinga, via Gragnano, 1.
33. Troina, chiesa parrocchiale, o Matrice, Maria SS. Assunta, sita in 94018 Troina, via Conte Ruggero, 6.
34. Troina, chiesa parrocchiale di Maria SS. del Carmelo, sita in 94018 Troina, via Vittorio Emanuele.
35. Troina, chiesa parrocchiale di S. Matteo apostolo, sita in 94018 Troina, via S. Matteo, 24.
36. Troina, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, sita in 94018 Troina, piazza Garibaldi.

Art. 4.

Alle trentasei chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti due chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi la stessa sede ma diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI ENNA

1. Leonforte, via Garibaldi: alla chiesa parrocchiale S. Stefano protomartire, la chiesa di S. Stefano.
2. Troina, via S. Matteo, 24: alla chiesa parrocchiale S. Matteo apostolo, la parrocchia di S. Matteo;

— relativamente alle restanti trentaquattro chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 25 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8497

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 30 ottobre 1986.

Proroga dei termini previsti dall'articolo unico del decreto ministeriale 19 giugno 1986 per la definizione e la liquidazione degli atti pendenti della gestione stralcio di cui all'art. 1 del decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 21 marzo 1982.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, convertito, con modificazioni, nella legge 29 maggio 1982, n. 303, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni della Basilicata, Calabria e Campania colpite dal terremoto del 21 marzo 1982;

Visto l'art. 1, terzo comma, del predetto decreto-legge n. 129/1982 che ha previsto la cessazione degli interventi di soccorso al 30 settembre 1982 ed ha altresì determinato alla data del 31 dicembre 1982 il termine della relativa gestione stralcio;

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938, che ha trasferito al fondo per la protezione civile le assegnazioni di cui all'art. 2 del citato decreto-legge n. 129/1982;

Visto l'art. 12, primo comma, del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, nella legge 24 luglio 1984, n. 363, che ha prorogato il termine della predetta gestione stralcio al 31 dicembre 1984, nonché il successivo secondo comma che ha previsto, per la disciplina degli eventuali atti ancora pendenti alla predetta data del 31 dicembre 1984, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, quinto e sesto comma, della legge 11 aprile 1983, n. 114;

Visti il quinto e sesto comma dell'art. 1 della sopracitata legge n. 114, che attribuiscono, rispettivamente, ai prefetti la definizione degli atti ancora pendenti ed al Ministro del tesoro di determinare con proprio decreto il termine per il compimento delle attività degli atti in parola, nonché i criteri e le modalità per il coordinamento delle operazioni di liquidazione e per la compilazione e presentazione del relativo rendiconto;

Visto il proprio decreto del 13 febbraio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 44 del 20 febbraio 1985, recante i termini per il compimento delle attività inerenti alle operazioni di liquidazione della gestione stralcio più volte citata nonché i criteri e le modalità per la presentazione dei relativi rendiconti;

Visti i propri decreti del 28 giugno 1985, 27 dicembre 1985 e 19 giugno 1986, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 162 dell'11 luglio 1985, n. 3 del 4 gennaio 1986 e n. 150 del 1° luglio 1986, con cui sono stati prorogati i termini previsti dal predetto decreto 13 febbraio 1985;

Ravvisata la necessità, in relazione alle esigenze prospettate dalle prefetture interessate, di differire i termini determinati da ultimo con il sopracitato decreto del 19 giugno 1986;

Decreta:

Articolo unico

Il termine del 31 ottobre 1986 indicato all articolo unico del decreto ministeriale 19 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 1° luglio 1986, è prorogato al 30 giugno 1987.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 ottobre 1986

Il Ministro: GORIA

86A8568

DECRETO 5 novembre 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986, con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Decreta:

Per il 14 novembre 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni con scadenza il 15 maggio 1987 fino al limite massimo in valore nominale di lire 1.000 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 95,25 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1987.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 16, 17, 18 e 19 del decreto 28 dicembre 1985 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 17 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato risultante dalle richieste di cui all'art. 16 — rimaste aggiudicatarie — maggiorato nella misura di 10 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 novembre 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 novembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1986
Registro n. 36 Tesoro, foglio n. 390

86A8569

DECRETO 5 novembre 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasette giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986, con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Decreta:

Per il 14 novembre 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasette giorni con scadenza il 16 novembre 1987 fino al limite massimo in valore nominale di lire 1.000 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 90,85 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1987.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate nell'art. 15 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985 citato nelle

premesse e le sezioni di tesoreria provinciale, in deroga a quanto stabilito dall'art. 12 del decreto medesimo, continueranno ad apporre sui titoli, all'atto della emissione, l'indicazione degli interessi sia in valore assoluto sia in misura percentuale.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 novembre 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 novembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1986
Registro n. 36 Tesoro, foglio n. 391

86A8570

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 22 luglio 1986, n. **747.**

Assegnazione di cinque posti di tecnico laureato presso l'Università degli studi di Bari.

N. 747. Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, cinque posti disponibili nel ruolo dei tecnici laureati vengono assegnati all'Università di Bari come segue:

Facoltà di agraria

Istituto di industrie agrarie (per la cattedra di tecnologia lattiero-casearia) . . . . . posti 1

Facoltà di ingegneria

Istituto di macchine . . . . posti 1

Facoltà di medicina e chirurgia

Istituto di anatomia umana normale (per le esigenze della terza cattedra). . . . . . posti 1

Facoltà di medicina veterinaria

Istituto di chimica . . . . posti 1

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali

Dipartimento di biochimica e biologia molecolare . . . . posti 1

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1986
Registro n. 80 Istruzione, foglio n. 304

86G1102

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983.

Il giorno 13 agosto 1986 si è perfezionato lo scambio di notifiche previste per l'entrata in vigore dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983 e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983, la cui ratifica è stata autorizzata con legge n. 231 del 15 maggio 1986, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 127 del 4 giugno 1986.

In conformità all'art. 17, l'accordo e lo scambio di lettere sono entrati in vigore il 1° ottobre 1986.

86A8475

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Parere sulla domanda di riconoscimento della indicazione geografica dei vini da tavola «Suno» e di delimitazione della relativa zona di produzione.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola, esaminata la domanda presentata dagli interessati e la relativa documentazione allegata intesa ad ottenere il riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola «Suno» (Novara), comunica che la stessa è conforme alle disposizioni di cui ai decreti ministeriali 21 dicembre 1977, 5 agosto 1982 e 9 dicembre 1983.

Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Novara.

Le eventuali istanze riguardanti il riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola «Suno» dovranno pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A8367

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Autorizzazione all'unità sanitaria locale n. 3 di Varese all'esercizio della sorveglianza fisica della protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Con decreto ministeriale 1° ottobre 1986, l'unità sanitaria locale n. 3 - Viale Monte Rosa n. 28 - Varese è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 83 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185, all'esercizio della sorveglianza fisica della protezione dalle radiazioni ionizzanti.

86A8439

MINISTERO DEL TESORO

Inizio delle consegne dei buoni del Tesoro poliennali 10% di scadenza 1° giugno 1990, al portatore

A norma del decreto ministeriale 26 maggio 1986 (art. 7), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 30 maggio 1986, si rende noto che il 13 novembre 1986 le sezioni di tesoreria provinciale inizieranno le consegne, alle coesistenti filiali della Banca d'Italia, dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 10% di scadenza 1° giugno 1990.

86A8502

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno nella 23ª Mostra internazionale degli impianti, attrezzature, forniture, informatica, arredamento per alberghi, comunità, pubblici esercizi.

Con decreto ministeriale 11 ottobre 1986 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nella 23ª Mostra internazionale degli impianti, attrezzature, forniture, informatica, arredamento per alberghi, comunità, pubblici esercizi che avrà luogo a Genova dal 15 novembre al 19 novembre 1986.

86A8503

Autorizzazione alla società «Cititrust S.p.a. - Istituto fiduciario» in Milano, ad esercitare attività fiduciaria

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, con decreto 23 ottobre 1986 ha autorizzato la società «Cititrust S.p.a. - Istituto fiduciario», in Milano, ad esercitare attività fiduciaria ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966.

86A8476

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Passaggio dal demanio al patrimonio dell'A.N.A.S. di immobili nei comuni di Arezzo, Assisi, Foligno, Perugia e Sigillo

Con decreto aziendale 23 maggio 1986, n. 848-FI/B.I.39, è stato disposto il passaggio, dal demanio al patrimonio disponibile dell'Azienda, del bene demaniale consistente nella casa cantoniera sita sul Valico dello Scopetone, in corrispondenza del km 151+777 del tratto di strada statale n. 73 dismesso, censita al nuovo catasto edilizio urbano del comune di Arezzo Valcerfone (Arezzo) al foglio n. 36, particella n. 195 suddivisa in sub/1 e sub/2.

Con decreto aziendale 23 maggio 1986, n. 149/PG/B.I.19, è stato disposto il passaggio, dal demanio al patrimonio disponibile dell'Azienda, del reliquato stradale di mq 230, sito al km 13+400 della strada statale n. 75 e censito al catasto terreni del comune di Assisi (Perugia) al foglio n. 159, particella n. 310.

Con decreto aziendale 23 maggio 1986, n. 5655-PG/B.I.22, è stato disposto il passaggio, dal démanio al patrimonio disponibile dell'Azienda, dei beni demaniali consistenti nella casa cantoniera ed annesso terreno di mq 1.420, siti al km 155+980 della strada statale n. 3 in località Vescia del comune di Foligno (Perugia) ed identificati al nuovo catasto edilizio urbano del comune stesso, rispettivamente, al foglio n. 106, particelle n. 175 - 222/1 e particelle n. 193 - 222/2 (cat. A/4) e nel nuovo catasto terreni al foglio n. 106, particella 152.

Con decreto aziendale 23 maggio 1986, n. 4660-PG/B.I.34, è stato disposto il passaggio, dal demanio al patrimonio disponibile dell'Azienda, del reliquato stradale di mq 170, sito lungo la strada statale n. 3-bis Tiberina - S.G.C. E/45 in località Balanzano ed identificato al nuovo catasto terreni del comune di Perugia al foglio n. 288, particella n. 815 (ex 130 b).

Con decreto aziendale 23 maggio 1986, n. 5533-PG/B.I.36, è stato disposto il passaggio, dal demanio al patrimonio disponibile dell'Azienda, di una porzione di fabbricato posto nel centro abitato del comune di Sigillo (Perugia) lungo la strada statale n. 3 e censito al nuovo catasto edilizio urbano del comune medesimo al foglio n. 16, particella n. 108 sub 6 e 7 (partita n. 23).

86A7463

CIRCOLARI

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

CIRCOLARE 23 ottobre 1986.

Modificazioni alla circolare 4 marzo 1986, n. 1, concernente: «Interventi a favore delle attività musicali e di danza in Italia».

Alla luce delle recenti esperienze amministrative, viene apportata alla circolare 4 marzo 1986, n. 1, concernente: «Interventi a favore delle attività musicali e di danza in Italia», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 72 del 27 marzo 1986, la seguente modifica:

all'art. 3 l'espressione «entro e non oltre il 30 settembre», è sostituita con l'altra «entro e non oltre il 31 ottobre»;
all'art. 19 l'espressione «entro e non oltre il 30 giugno 1986», è sostituita con l'altra «entro e non oltre il 31 ottobre 1986».

Il Ministro: CAPRIA

86A8478

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorsi pubblici, per esami, a complessivi centotrentasette posti di addetto ai servizi di ristoro e mensa della seconda qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'interno.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 340, avente per oggetto l'ordinamento e l'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione civile dell'interno;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, relativa al nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, contenente il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visto il decreto interministeriale 3 gennaio 1983, registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1983, registro n. 7 Interno, foglio n. 163, contenente norme concernenti la disciplina dei concorsi pubblici di accesso alle qualifiche del personale dell'Amministrazione civile dell'interno e dei concorsi interni per la partecipazione ai corsi di formazione professionale per il passaggio a qualifiche superiori;

Visti i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri rispettivamente in data 12 novembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1984, registro n. 1 Presidenza, foglio n. 131 e in data 31 maggio 1984, registrato alla Corte dei conti il 21 giugno 1984, registro n. 5 Presidenza, foglio n. 384, con i quali l'Amministrazione civile dell'interno è stata autorizzata a bandire concorsi pubblici per la copertura di nove e trentasei posti di addetto ai servizi di ristoro e mensa della seconda qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'interno;

Visto il proprio decreto in data 14 marzo 1985, in corso di registrazione alla Corte dei conti, con il quale, tra l'altro, la dotazione organica della qualifica funzionale di addetto ai servizi di ristoro e mensa è stata aumentata di venti unità a fronte della corrispondente diminuzione di altrettante unità nella qualifica funzionale di manovale;

Ritenuto di avvalersi del disposto dell'art. 4-*ter* della legge 17 febbraio 1985, n. 19;

Considerato che, in relazione alle esigenze di servizio, occorre procedere alla copertura dei predetti posti mediante concorsi articolati a livello regionale con predestinazione delle sedi cui verranno assegnati i vincitori;

Ritenuto che non è possibile prevedere — per ciascun concorso — il numero dei candidati e che, pertanto, si rende indispensabile stabilire successivamente il diario e le sedi in cui si svolgeranno le rispettive prove di esame;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310, concernente la corresponsione di miglioramenti economici al personale statale;

Vista la legge 29 marzo 1983, n. 93;

Visto l'art. 9 della legge 26 aprile 1983, n. 130;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici, per esami, nella qualifica di addetto ai servizi di ristoro e mensa del secondo livello retributivo dell'Amministrazione civile dell'interno (*):

1) concorso a quattro posti da destinare a sedi delle regioni Basilicata e Puglia;

2) concorso a un posto da destinare a sedi della regione Calabria;

3) concorso a cinque posti da destinare a sedi della regione Campania;

4) concorso a tredici posti da destinare a sedi della regione Emilia-Romagna;

5) concorso a venticinque posti da destinare a sedi della regione Lazio;

6) concorso a nove posti da destinare a sedi della regione Liguria;

7) concorso a trentasei posti da destinare a sedi della regione Lombardia;

8) concorso a sedici posti da destinare a sedi della regione Piemonte;

9) concorso a cinque posti da destinare a sedi della regione Sicilia;

10) concorso a nove posti da destinare a sedi della regione Toscana;

11) concorso a quattordici posti da destinare a sedi delle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige.

Il cinque per cento dei posti a concorso è riservato, ai sensi del secondo comma dell'art. 30 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ai volontari specializzati delle Forze armate congedati senza demerito (**).

È fatta salva la riserva dei posti, nella misura stabilita dalle vigenti leggi, in favore dei candidati del concorso pubblico per gli uffici del Trentino-Alto Adige, in possesso dell'attestato di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, per eventuali esigenze di uffici siti nella provincia di Bolzano (***).

Il candidato deve indicare nella domanda il concorso al quale intende partecipare, facendo riferimento al numero dei posti ed alla regione cui gli stessi posti attengono.

Il candidato deve chiedere di partecipare solamente ad uno dei concorsi indicati nel primo comma. Qualora nella domanda fosse fatto riferimento a più di un concorso, la domanda stessa verrà considerata valida in relazione al primo dei concorsi indicati.

Le domande redatte in modo impreciso, incomplete e/o da cui, comunque, non possa desumersi il concorso al quale il candidato intende partecipare, non verranno prese in esame.

I vincitori nominati all'impiego non potranno, nei primi cinque anni dall'ingresso in ruolo, chiedere di essere trasferiti o comunque comandati a prestare servizio in sede diversa da quella alla quale sono stati assegnati come prima destinazione.

Requisiti per l'ammissione

Art. 2.

Per l'ammissione a ciascuno dei concorsi di cui al precedente art. 1 è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Titolo di studio: licenza elementare e assolvimento dell'obbligo scolastico.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione previsti delle norme vigenti alla data del presente bando.

(*) Comma modificato con decreto ministeriale 15 novembre 1985 e con decreto ministeriale 17 luglio 1986

(**) Comma aggiunto con decreto ministeriale 15 novembre 1985

(***) Comma aggiunto con decreto ministeriale 17 luglio 1986.

In particolare, tale limite è elevato:

1) di un anno, per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

1-*a*) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui al punto 1) si cumula con quella di cui al punto 1-*a*) purché non si superino complessivamente i 40 anni;

2) ad anni 40 per coloro che siano stati deportati in territorio nemico, per i profughi e per coloro che siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale.

Il beneficio di cui al punto 2) assorbe ogni altra elevazione dei limiti di età eventualmente spettante;

3) ad anni 45 per i mutilati, per gli invalidi di guerra e per servizio ed, in genere, per coloro ai quali è per legge esteso lo stesso beneficio.

Il beneficio di cui al punto 3) assorbe ogni altra elevazione dei limiti di età eventualmente spettante.

Si prescinde dal limite di età nei confronti:

I) dei dipendenti di ruolo dello Stato;

II) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica cessati dal servizio a domanda o d'autorità in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

III) del personale militare di cui alla legge 26 maggio 1965, n. 229.

C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

D) Esercizio dei diritti civili e politici.

E) Sana e robusta costituzione fisica e mancanza di difetti o imperfezioni che possano influire sul rendimento in servizio.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

F) Essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Ai sensi dell'art. 12, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 340, sono esclusi dalla partecipazione al concorso coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero abbiano riportato condanna a pena detentiva per reati non colposi o siano stati sottoposti a misure di prevenzione.

I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con motivato decreto ministeriale, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Presentazione domande - Termini e modalità

Art. 3.

La domanda di ammissione a uno dei concorsi indicati nel precedente art. 1, da redigersi sull'apposito modello disponibile presso le prefetture della Repubblica, e su cui dovrà essere apposta la prescritta marca da bollo, dovrà essere presentata — entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica — a mano oppure spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, esclusivamente con le seguenti modalità, a pena di inammissibilità:

1) i candidati che intendono partecipare al concorso a quattro posti da destinare a sedi delle regioni Basilicata e Puglia devono inoltrare la domanda alla prefettura di Bari ovunque siano residenti;

2) i candidati che intendono partecipare al concorso a un posto da destinare a sedi della regione Calabria devono inoltrare la domanda alla prefettura di Catanzaro ovunque siano residenti;

3) i candidati che intendono partecipare al concorso a cinque posti da destinare a sedi della regione Campania devono inoltrare la domanda alla prefettura di Napoli ovunque siano residenti;

4) i candidati che intendono partecipare al concorso a tredici posti da destinare a sedi della regione Emilia-Romagna devono inoltrare la domanda alla prefettura di Bologna ovunque siano residenti;

5) i candidati che intendono partecipare al concorso a venticinque posti da destinare a sedi della regione Lazio devono inoltrare la domanda alla prefettura di Roma ovunque siano residenti;

6) i candidati che intendono partecipare al concorso a nove posti da destinare a sedi della regione Liguria devono inoltrare la domanda alla prefettura di Genova ovunque siano residenti;

7) i candidati che intendono partecipare al concorso a trentasei posti da destinare a sedi della regione Lombardia devono inoltrare la domanda alla prefettura di Milano ovunque siano residenti;

8) i candidati che intendono partecipare al concorso a sedici posti da destinare a sedi della regione Piemonte devono inoltrare la domanda alla prefettura di Torino ovunque siano residenti;

9) i candidati che intendono partecipare al concorso a cinque posti da destinare a sedi della regione Sicilia devono inoltrare la domanda alla prefettura di Palermo ovunque siano residenti;

10) i candidati che intendono partecipare al concorso a nove posti da destinare a sedi della regione Toscana devono inoltrare la domanda alla prefettura di Firenze ovunque siano residenti;

11) i candidati che intendono partecipare al concorso a quattordici posti da destinare a sedi delle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige devono inoltrare la domanda alla prefettura di Verona ovunque siano residenti (*).

Qualora un candidato inoltri più di una domanda al fine di partecipare a più di uno dei concorsi di cui al precedente art. 1, verrà ritenuta valida esclusivamente la domanda riferentesi al primo dei concorsi indicati nell'ordine stabilito dallo stesso art. 1.

Al fine dell'accertamento della tempestività della presentazione della domanda, fa fede il timbro a data della prefettura per le domande presentate a mano, ovvero il timbro a data dell'ufficio postale accettante per le domande spedite a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento.

Il ritardo nella presentazione o nell'arrivo delle domande alla prefettura competente a riceverle, quale ne sia la causa anche se non imputabile al candidato, importa la inammissibilità di quest'ultimo al concorso, salvo l'ipotesi prevista nel comma precedente.

Delle domande presentate a mano alla prefettura verrà rilasciata ricevuta.

Nella domanda gli aspiranti debbono dichiarare:

1) cognome e nome (le donne coniugate debbono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome e il cognome da coniugate);

2) la data e il luogo di nascita, nonché, nel caso in cui abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

3) il possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le condanne eventualmente riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale e successiva riabilitazione anche se non revocata) ed i procedimenti penali od amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione eventualmente pendenti a loro carico, nonché l'eventuale esistenza di qualsiasi precedente giudiziario iscrivibile nel casellario giudiziale a norma dell'art. 604 del codice di procedura penale;

6) il titolo di studio, con l'indicazione dell'istituto che lo ha rilasciato e della data in cui è stato conseguito;

7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti d'impiego (la dichiarazione deve essere effettuata anche se negativa);

9) l'indirizzo, completo di codice di avviamento postale e di numero telefonico, presso il quale devono essere fatte le comunicazioni relative al presente concorso.

Il candidato, ha, inoltre, l'obbligo di comunicare a mezzo di raccomandata con l'avviso di ricevimento alla prefettura alla quale è stata inoltrata la domanda di partecipazione le successive eventuali variazioni di recapito.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici.

(*) Comma modificato con decreto ministeriale 17 luglio 1986.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario competente a ricevere la documentazione relativa al concorso.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per i militari quello del comandante del reparto di appartenenza.

I candidati le cui domande di partecipazione non contengono tutte le indicazioni sopra indicate saranno esclusi dai concorsi con motivato decreto ministeriale.

Commissioni giudicatrici

Art. 4.

Con successivo decreto ministeriale verranno nominate le commissioni giudicatrici dei concorsi di cui all'art. 1 che potranno essere costituite anche in deroga alle norme regolamentari.

Art. 5.

La prova di esame è costituita da una prova pratica professionale.

La prova consiste in un esperimento pratico diretto ad accertare, attraverso l'esecuzione di operazioni attinenti ai compiti della qualifica, la capacità di svolgere le relative mansioni.

La durata della prova è stabilita in modo eguale per tutti i concorrenti dalle rispettive commissioni giudicatrici.

Sono dichiarati idonei i candidati che abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi.

Art. 6.

Nella Gazzetta Ufficiale *del 5 febbraio 1987 verrà data la comunicazione della modalità di svolgimento della prova di cui al precedente art. 5.*

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e nei confronti di tutti i candidati.

La mancata presentazione dei candidati alla sede di esame assegnata, comporterà l'esclusione degli stessi dal concorso a norma dell'art. 10 del regolamento per i concorsi citati in premessa.

I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, dovranno presentarsi nella sede loro assegnata, nel giorno e nell'ora stabiliti per l'effettuazione della prova di cui al precedente art. 5.

L'assenza dagli esami comporta l'esclusione quale ne sia stata la causa che l'ha determinata.

Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i concorrenti dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento in corso di validità:

a) fotografia di data recente, applicata sul prescritto foglio di carta legale provvista della firma del concorrente, autenticata dal sindaco o da un notaio, con indicazione delle generalità;

b) tessera postale;

c) patente automobilistica;

d) passaporto;

e) carta d'identità;

f) porto d'armi;

g) tessera di riconoscimento rilasciata da un'amministrazione dello Stato a norma del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1967, n. 851.

Art. 7.

I candidati che abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi devono presentare ovvero trasmettere a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento alla prefettura cui fa capo il concorso nella quale è stata inoltrata la domanda secondo le modalità stabilite dall'art. 3 del presente decreto entro e non oltre il termine perentorio di dieci giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione da parte della commissione giudicatrice dell'elenco indicante la votazione attribuita ai candidati a seguito della prova d'esame, i documenti comprovanti il possesso dei titoli di preferenza nella nomina, giusta quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Tali documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Non sono valutabili i titoli la cui documentazione non pervenga entro il termine di cui al precedente comma.

La presentazione di documenti diversi da quelli stabiliti o irregolarmente compilati comporta, senza necessità di particolare comunicazione, la decadenza dai relativi benefici.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi sempreché siano stati documentati entro i termini di cui al primo comma, anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di concorso.

Art. 8.

La graduatoria relativa a ciascun concorso, formata in base alla votazione ottenuta da ciascun candidato, tenuto conto delle preferenze di legge, viene approvata con decreto ministeriale.

Art. 9.

Con lo stesso decreto ministeriale, vengono dichiarati i vincitori del concorso, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Art. 9-*bis* (*).

I vincitori del concorso, risultanti dalla graduatoria di merito formata tenendo conto anche delle preferenze e delle precedenze, ove spettanti, nonché delle riserve dei posti, saranno immessi in servizio dopo l'adozione del decreto ministeriale con cui verrà approvata la graduatoria finale stessa.

Coloro che assumeranno servizio — che saranno nominati in prova — dovranno presentare, entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dalla effettiva immissione in servizio, la documentazione relativa ai requisiti prescritti dal bando di concorso medesimo (**).

La inosservanza del termine sopracitato nella presentazione dei documenti ovvero la mancanza anche di uno solo dei requisiti prescritti, nonché la mancata assunzione in servizio senza giustificato motivo nella sede assegnata, comporteranno la decadenza dal diritto di nomina del candidato, che verrà adottata con provvedimento ministeriale che sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'interno (***).

Art. 10.

Per ciascun concorso la graduatoria dei vincitori del concorso e quella dei dichiarati idonei sono pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Di tale pubblicazione viene data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 11. (****)

Nomina dei vincitori ed assunzione in servizio

Art. 12. (*****)

L'amministrazione si riserva la facoltà di attribuire i posti che si rendessero vacanti in una graduatoria ad altre graduatorie, in relazione ad esigenze di servizio.

Art. 13.

I vincitori del concorso sono nominati nella qualifica di addetto ai servizi di ristoro e mensa in prova.

Ai vincitori medesimi spetterà lo stipendio annuo lordo di L. 3.600.000, l'indennità integrativa speciale, oltre alla tredicesima mensilità, le eventuali quote di aggiunta di famiglia e le eventuali competenze accessorie, previste per legge (compenso per lavoro straordinario, indennità di missione per incarichi fuori dalla sede di servizio, ecc.).

(*) Articolo aggiunto con decreto ministeriale 15 novembre 1985.
(**) Comma modificato con decreto ministeriale 17 luglio 1986.
(***) Comma soppresso con decreto ministeriale 17 luglio 1986.
(****) Articolo soppresso con decreto ministeriale 15 novembre 1985.
(*****) Primo e secondo comma soppressi con decreto ministeriale 15 novembre 1985.

Coloro che non assumono, senza giustificato motivo, servizio nella sede e nel termine loro assegnati, sono considerati decaduti dalla nomina.

Il funzionario dirigente la divisione affari generali della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 aprile 1985

p. *Il Ministro:* DI GIOVANNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1985
Registro n. 41 Interno, foglio n. 196

AVVERTENZA:

I decreti ministeriali 15 novembre 1985 e 17 luglio 1986, più volte citati in nota a taluni articoli del presente bando di concorso, sono stati registrati alla Corte dei conti rispettivamente il 29 gennaio 1986, registro n. 4 Interno, foglio n. 45, e 9 ottobre 1986, registro n. 41 Interno, foglio n. 317.

86A8449

AZIENDA AUTONOMA DI ASSISTENZA AL VOLO PER IL TRAFFICO AEREO GENERALE

Concorso pubblico, per esame-colloquio, a complessivi sedici posti di ruolo nella qualifica professionale di tecnico

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per esame-colloquio, a complessivi sedici posti di ruolo nella qualifica professionale di tecnico (quarta qualifica funzionale) dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale per le esigenze del centro regionale di assistenza al volo di Roma, così ripartiti:

A) undici posti per le esigenze del Centro nazionale di rilancio (C.N.R.) (programma *A*);

B) cinque posti per le esigenze della sala alta frequenza e ponti radio dei sistemi automatizzati di controllo del traffico aereo (programma *B*).

La partecipazione al concorso è limitata, per ciascun aspirante, ad uno solo dei sopracitati programmi, la cui scelta deve essere esplicitamente precisata nella domanda di partecipazione al concorso.

Art. 2.

Titoli professionali

Sono ammessi a partecipare al concorso gli aspiranti in possesso dei seguenti titoli professionali:

1. *Per posti di cui al punto* A) *del precedente art. 1* (programma *A*):

a) attività lavorativa prestata per almeno quattro anni presso il C.N.R. e svolgimento presso lo stesso di almeno tre anni di attività propria dell'operatore e del supervisore di sitema DS 714/81;

b) frequenza del corso: sistema DS 714/81.

2. *Per i posti di cui al punto* B) *del precedente art. 1* (programma *B*):

attività lavorativa prestata per almeno quattro anni presso centri regionali di controllo del traffico aereo ed aver svolto per almeno tre anni, nell'ambito della sala alta frequenza e ponti radio, mansioni di:

analisi e ricerca guasti;
analisi e determinazione tratte in avaria;
cambio di canali fisici;
restart di sistema.

Art. 3.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è prescritto il possesso, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

1) i titoli professionali di cui al precedente art. 2;

2) diploma di istruzione secondaria di primo grado (licenza media inferiore) rilasciata da scuola italiana statale o parificata;

3) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, salve le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Si prescinde dai limiti di età di 40 anni, a condizione che non sia stato raggiunto, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, il limite di età (65 anni) previsto per il collocamento a riposo d'ufficio, per la qualifica professionale di tecnico, dall'art. 96 (primo comma) del Regolamento del Personale dell'Azienda, nei confronti:

dei dipendenti di ruolo dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale;
dei dipendenti civili di ruolo dello Stato, di cui all'art. 200 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e dei dipendenti militari di cui alla legge 23 marzo 1965, n. 229;
dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio a domanda o di autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;
degli ufficiali di complemento di cui all'art. 35 della legge 20 settembre 1980, n. 574.

I candidati che intendono beneficiare dell'elevazione dei limiti di età dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di ammissione al concorso, specificando il titolo o la condizione in cui si trovano rispetto al limite di età sopra fissato;

4) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

5) idoneità fisica all'impiego che l'Azienda accerta mediante visita medica;

6) posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che abbiano riportato condanne penali concernenti delitti con sentenza passata in giudicato, coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, coloro che siano cessati dall'impiego presso una pubblica amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o siano stati dichiarati decaduti da altro pubblico impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, nonché coloro che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni.

I suddetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in ogni momento con provvedimento del consiglio di amministrazione su proposta del direttore generale dell'Azienda.

Art. 4.

Domanda di ammissione al concorso

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo (in conformità allo schema allegato), firmata e datata dall'aspirante ed indirizzata alla Direzione generale dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale - servizio personale, (via Salaria, 716 - 00199 Roma), dovrà pervenire al predetto ufficio entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrente dal giorno successivo a quello della pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Qualora il termine venga a scadere in giorno festivo, prorogato al giorno seguente non festivo.

La domanda si considera prodotta in tempo utile purché spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La data di presentazione della domanda è stabilita dal timbro a data dell'ufficio corrispondenza della Direzione generale dell'Azienda, mentre per le domande spedite a mezzo raccomandata, nelle quali verrà ugualmente apposto il predetto timbro, farà fede — come sopra detto — il timbro dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione al concorso, gli aspiranti hanno l'obbligo, sotto la propria responsabilità, di dichiarare:

a) cognome e nome;

b) luogo e data di nascita, nonché, in caso di superamento del limite massimo di età di 40 anni, i titoli e le condizioni che legittimino elevazione di tale limite o che consentano di prescindere dal limite stesso;

c) il programma (*A* o *B*) di cui al precedente art. 1 per i cui posti intendano partecipare;

d) il possesso della cittadinanza italiana;

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate (anche se siano intervenuti amnistia, condono, indulto, grazia, perdono giudiziale o riabilitazione), le eventuali misure di prevenzione, specificandone la natura,

g) il titolo di studio posseduto, con l'esatta indicazione della scuola dove è stato conseguito e dell'anno scolastico di conseguimento;

h) il possesso dei titoli professionali di cui al precedente art. 2;

i) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

l) se abbiano prestato servizio presso pubbliche amministrazioni e le cause di eventuali risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego;

m) il domicilio o recapito al quale ricevere tutte le comunicazioni e, possibilmente, anche il recapito telefonico.

Gli aspiranti debbono altresì dichiarare nella domanda di accettare tutte le condizioni contenute nel presente bando di concorso.

Alla domanda di ammissione al concorso deve essere allegata, in originale o copia autenticata, idonea certificazione rilasciata dagli enti competenti, attestante il possesso dei titoli professionali di cui all'art. 2 del presente bando di concorso.

I documenti relativi ai titoli suddetti devono essere redatti nella prescritta carta da bollo.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata nelle forme di legge, dal segretario comunale del luogo di residenza o altro funzionario incaricato dal sindaco o da un notaio o da un cancelliere o dal comandante della nave mercantile ovvero, per coloro che si trovino all'estero, dall'autorità diplomatica o consolare competente per territorio.

Per i dipendenti dello Stato è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Per gli aspiranti che si trovino in servizio militare è sufficiente il visto del comandante di compagnia o unità equiparata, in autentica della firma del militare.

L'omissione della autenticazione della firma in calce alla domanda o di alcuna delle dichiarazioni di cui alle lettere da *a)* ad *l)* nonché la omessa o incompleta documentazione attestante il possesso dei requisiti professionali di cui al precedente art. 2 determinano l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del domicilio o del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di domicilio o del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa, o imputabili a caso fortuito o di forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 5.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice sarà nominata con successivo provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Azienda con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 8 del regolamento del personale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1983, n. 279.

Art. 6.

Programma d'esame - Prova - Valutazione

L'esame consiste in un colloquio che verterà sugli argomenti compresi nell'ambito di uno dei programmi (*A* o *B*) appresso indicati a seconda della scelta fatta dai singoli candidati nella domanda di partecipazione al concorso:

PROGRAMMA *A*:

conoscenza procedure ICAO (Ann. 10 vol. 2 cap. 4);
applicazione procedure;
sistema DS 714/81 e procedure di sistema;
conoscenza DEC 7910 e 8585;
responsabilità predeterminata (PDR).

PROGRAMMA *B*:

conoscenza degli apparati telefonici, telegrafici, telecomandati, ponti radio, multiplex, nonché dei collegamenti degli apparati stessi, dei percorsi ed instradamenti relativi nonché delle procedure di restart di sistema.

Valutazione prova.

Per l'esame-colloquio la commissione esaminatrice disporrà di un massimo di punti 10.

Saranno dichiarati idonei i concorrenti che nell'esame-colloquio avranno riportato almeno 7 punti su 10.

Art. 7.

Diario della prova di esame-colloquio e documenti d'identità

L'esame-colloquio avrà luogo il giorno 5 dicembre 1986, alle ore 8, presso la sede della Direzione generale dell'Azienda (via Salaria, 716 - Roma).

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi per sostenere la prova di esame, senza alcun preavviso, all'indirizzo, nel giorno e nell'ora suindicati, fatti salvi gli eventuali provvedimenti di esclusione, per accertamento successivo, della mancanza dei prescritti requisiti.

Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i candidati dovranno esibire uno dei seguenti documenti non scaduti di validità:

a) carta d'identità;

b) tessera per impiegati dello Stato (modello A.T.);

c) tessera postale;

d) porto d'armi;

e) patente automobilistica;

f) passaporto;

g) tessera militare con fotografia (per i militari alle armi);

h) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio.

Al termine della seduta dedicata all'esame-colloquio, la commissione esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto riportato da ciascuno di essi. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione, sarà affisso all'albo della sede di esame.

Art. 8.

Titoli di preferenza e di riserva

I candidati che abbiano superato l'esame-colloquio debbono inviare a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento o presentare all'ufficio concorsi del servizio personale della Direzione generale dell'azienda (via Salaria, 716 - 00199 Roma) entro il termine perentorio di dieci giorni decorrente dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto il predetto esame-colloquio, i documenti attestanti il possesso di eventuali titoli di preferenza a parità di votazione complessiva a quelli che danno titolo a concorrere alla riserva di posti in base alle norme vigenti.

Tali titoli sono validi anche se acquisiti dopo la scadenza del termine utile fissato dal precedente art. 4 per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, purché possano essere documentati entro il termine perentorio di cui al precedente comma.

Il ritardo nella presentazione dei documenti suddetti o la presentazione di documenti diversi da quelli prescritti o irregolarmente compilati comporterannno, senza necessità di avviso, la decadenza dai relativi benefici.

I documenti stessi, dovranno, inoltre, essere in regola con le disposizioni generali e particolari sul bollo. In caso contrario non saranno valutati.

Le copie dei certificati originali saranno prese in considerazione soltanto se autenticate nelle forme prescritte dalle disposizioni di cui agli articoli 7 e 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Art. 9.

Graduatorie di merito - Riserve dei posti
Proclamazione dei vincitori

Saranno formate due distinte graduatorie di merito del concorso (una per ciascun programma) secondo l'ordine della votazione attribuita a ciascun candidato nella prova d'esame-colloquio.

A parità di votazione complessiva, la preferenza, ai sensi dell'art. 10, terzo comma, del regolamento del personale dell'Azienda, è determinata nell'ordine:

a) dall'essere disoccupato;
b) dal numero dei figli a carico;
c) dal coniuge a carico con l'obbligo degli alimenti;
d) dall'età.

Saranno altresì formate le graduatorie dei vincitori e quelle degli idonei.

Dette graduatorie saranno formate con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di riserva di posti.

I posti riservati che non siano coperti per mancanza di aventi titolo saranno conferiti agli altri candidati idonei secondo l'ordine di graduatoria.

Il consiglio di amministrazione dell'Azienda, riconosciuta la regolarità del procedimento, approva le graduatorie e proclama i vincitori del concorso.

Le graduatorie dei vincitori del concorso e dei candidati risultanti idonei saranno pubblicate con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino ufficiale dell'Azienda.

I posti messi a concorso saranno assegnati ai candidati che risulteranno utilmente collocati nelle relative graduatorie.

Art. 10.

Visita medica

I concorrenti utilmente collocati nelle graduatorie, su invito dell'Azienda, dovranno presentarsi nella data e nella sede indicati nella lettera di invito, per essere sottoposti a visita medica volta ad accertare i requisiti psico-fisici-attitudinali richiesti per l'ammissione in impiego nella qualifica professionale a concorso, nonché per eseguire l'accertamento sierologico del sangue per la lue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

A coloro che saranno giudicati non idonei verrà data, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, opportuna comunicazione con la specificazione dei motivi di inidoneità.

Gli stessi, entro dieci giorni dalla data di ricevimento di tale comunicazione, possono richiedere visita di appello, facendo pervenire apposita domanda in carta legale, corredata di certificato medico.

Verranno adottati immediati provvedimenti di decadenza dal diritto alla nomina nei confronti dei candidati:

1) che non si siano presentati a visita medica;

2) dichiarati inidonei alla visita medica, che non abbiano chiesto nel termine citato la visita medica di appello;

3) non idonei a visita medica, la cui richiesta di visita di appello non sia stata accolta;

4) dichiarati definitivamente non idonei alla visita medica di appello.

I provvedimenti di decadenza di cui al presente articolo saranno adottati dal direttore generale.

Art. 11

Nomina in prova e assunzione in servizio

I candidati giudicati idonei fisicamente nella visita medica di cui al precedente art. 10 saranno nominati in prova nella qualifica professionale di tecnico (quarta qualifica funzionale) ed immessi in servizio, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissione in impiego, da comprovare mediante la presentazione, entro il primo mese di servizio, della prescritta documentazione di rito di cui al successivo art. 12.

La nomina in prova decorre, agli effetti giuridici, dalla data fissata per l'assunzione e, agli effetti economici, dal giorno di effettivo e regolare inizio delle prestazioni.

I provvedimenti di nomina in prova sono adottati dal presidente del consiglio di amministrazione.

Coloro che non assumano servizio, senza giustificato motivo, nel termine stabilito saranno dichiarati decaduti dalla nomina.

Saranno altresì dichiarati decaduti salvi gli effetti economici relativi al servizio reso, coloro che, pur avendo assunto servizio, non producano nei termini la documentazione di rito ovvero risultino privi di taluno dei requisiti prescritti.

La nomina definitiva in ruolo viene conferita dopo il superamento del prescritto periodo di sei mesi di prova. Il relativo provvedimento viene adottato dal presidente del consiglio di amministrazione.

Per i dipendenti confermati in ruolo il periodo di prova è computato come servizio di ruolo a tutti gli effetti.

Ai dipendenti in prova si applicano le norme del regolamento del personale dell'Azienda e del contratto collettivo nazionale di lavoro.

I vincitori e gli idonei eventualmente assunti in impiego a seguito del presente concorso, hanno l'obbligo di rimanere nella sede assegnata almeno per sette anni. Pertanto prima del termine di tale periodo non saranno accettate domande intese ad ottenere il trasferimento ad altra sede.

L'accettazione dell'assunzione non potrà essere in alcun modo condizionata.

L'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, nel caso di mancata assunzione del servizio da parte dei vincitori, si riserva la facoltà, secondo il proprio insindacabile apprezzamento, di coprire i posti rimasti vacanti con altri concorrenti idonei secondo l'ordine della graduatoria.

Si riserva altresì di utilizzare le graduatorie per la copertura di eventuali ulteriori esigenze di personale nel termine di due anni dalla data di approvazione delle graduatorie stesse.

Art. 12.

Documentazione di rito

Entro il primo mese di servizio, coloro che sono stati assunti in servizio dovranno presentare, a pena di decadenza dalla nomina, i seguenti documenti:

a) estratto per riassunto dell'atto di nascita, in carta bollata. I concorrenti che abbiano superato il quarantesimo anno di età di cui al precedente art. 3 debbono presentare i documenti atti a comprovare il diritto all'elevamento del limite di età, salvo che i documenti stessi non siano già stati presentati come titoli di preferenza o di precedenza;

b) certificato di cittadinanza italiana, in carta bollata;

c) certificato di godimento dei diritti politici, in carta bollata;

d) certificato generale del casellario giudiziale, in carta bollata (se il concorrente è nato all'estero il certificato è rilasciato dal casellario presso la procura della Repubblica di Roma);

e) certificato dei carichi pendenti rilasciato dalla procura della Repubblica, in carta bollata;

f) certificato dei carichi pendenti rilasciato dalla pretura, in carta bollata;

g) originale o copia autenticata del titolo di studio al precedente art. 3 per la partecipazione al concorso, in carta bollata;

h) uno dei seguenti documenti militari, in bollo, comprovante l'attuale posizione nei riguardi degli obblighi di leva, se non presentato come titolo di preferenza:

1) estratto del foglio matricolare militare o stato di servizio se:

ufficiale in congedo o in servizio;

sottufficiale o militare di truppa in congedo dopo la ferma;

in congedo illimitato provvisorio, cioè arruolato dagli organi di leva e tuttora in attesa della chiamata alle armi ma non ancora incorporato perché ammesso ai benefici del ritardo o del rinvio;

riformato in rassegna (dopo l'arruolamento), in sede di selezione attitudinale o durante la prestazione del servizio militare;

2) certificato di esito di leva: se rivedibile o riformato dalla commissione di leva;

3) certificato di iscrizione nelle liste di leva; se iscritto di leva (cioè appartenente a classe non ancora chiamata alla leva);

4) dichiarazione del comando da cui dipendono: per i militari alle armi.

I documenti di cui alle lettere *b), c), d), e), f)* non saranno ritenuti validi se rilasciati prima di tre mesi dalla data di richiesta dei documenti stessi.

I dipendenti di ruolo dell'Azienda sono esentati dalla presentazione dei documenti predetti; devono presentare, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, il titolo di studio ove non lo abbiano già prodotto.

I dipendenti statali di ruolo (civili e militari di carriera) sono esentati dalla presentazione dei predetti documenti ma dovranno presentare — sempre nel termine perentorio di cui al primo comma del presente articolo — una copia integrale dello stato di servizio di data non anteriore a quella in cui riceveranno l'invito e il titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Roma, addì 28 ottobre 1986

ALLEGATO

Schema di domanda

All'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale - Via Salaria, 716 - 00199 ROMA

..l.. sottoscritt... (1)..
nat.... a .... il..
chiede di essere ammess.. a partecipare al concorso pubblico, a complessivi sedici posti di tecnico in prova, per i posti del programma (2) .... indetto con deliberazione del consiglio di amministrazione 28 ottobre 1986, n. 216.

A tal fine ...l... sottoscritt.... dichiara sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle relative conseguenze:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

b) di essere iscritt.... nelle liste elettorali del comune di (3)... ....

c) di non aver riportato condanne penali (4);

d) di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado (licenza media) conseguito il .... presso la scuola ....;

e) di essere in possesso dei titoli profesionali di cui al programma (5) .... dell'art. 2 del bando di concorso;

f) di essere, nei riguardi degli obblighi imposti dalle leggi sul reclutamento militare, nella seguente posizione.................................. ....;

g) di poter fruire del beneficio dell'elevazione del limite massimo di età perché (6)..;

h) di aver prestato servizio con rapporto d'impiego presso una pubblica amministrazione e cioè presso.. ....

e di essere cessato .... a causa di (7) ....

...l... sottoscritt.... dichiara, infine, di aver preso visione del relativo bando di concorso e di accettare tutte le condizioni in esso contenute.

...l... sottoscritt.... allega i seguenti documenti (8) attestanti il possesso dei titoli professionali di cui all'art. 2 del bando di concorso:

....
....

...l... sottoscritt.... chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga inviata al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Indirizzo: ....
....

Data, ...

Firma (9)..
(da autenticare)

---

(1) Indicare, nell'ordine, il cognome e nome.

(2) Indicare il programma (*A* o *B*) di cui all'art. 2 del bando di concorso per i cui posti si chiede di partecipare.

(3) Coloro che non risultano iscritti nelle liste elettorali dovranno indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste stesse.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne penali riportate (anche nei casi in cui siano intervenuti amnistia, condono, indulto, grazia, perdono giudiziale o riabilitazione), le eventuali misure di prevenzione, specificandone la natura.

(5) Indicare il programma (*A* o *B*) di cui all'art. 2 del bando di concorso per i cui posti si è chiesto di partecipare.

(6) Specificare i titoli e le condizioni che consentono, ai sensi delle leggi in vigore, l'elevamento del limite massimo di età stabilito dall'art. 3 del bando di concorso.

(7) La dichiarazione non deve essere resa da coloro che non siano mai stati dipendenti di pubbliche amministrazioni.

(8) In originale o copia autenticata.

(9) La firma dovrà essere autenticata da una delle autorità previste dall'art. 4 del bando di concorso.

86A8482

Concorso pubblico, per titoli ed esame-colloquio, a dodici posti di ruolo nella qualifica professionale di meteorologo

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per titoli ed esame-colloquio, a dodici posti di ruolo nella qualifica professionale di meteorologo (terza qualifica funzionale) dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, da adibire al sevizio meteorologico in qualità di previsore presso le sedi aziendali della Lombardia.

Art. 2.

Titolo di studio

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea, con esclusione di ogni altro tipo:

fisica;
matematica;
scienze statistiche;
scienze dell'informazione;
ingegneria.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 39 del regolamento del personale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1983, n. 279, sono altresì ammessi a partecipre al concorso — prescindendo dal titolo di studio richiesto e dal corso di specializzazione di cui al punto 2) dell'art. 2 del presente bando di concorso — i dipendenti dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale con qualifica di primo operatore meteo che abbiano prestato in tale qualifica o in qualifiche equiparate dell'amministrazione militare almeno quattro anni di lodevole servizio e risultino in possesso del titolo di studio di scuola media superiore ed abbiano partecipato, con esito favorevole, ad un corso di specializzazione professionale presso le competenti strutture dell'Aeronautica militare italiana per le attività di osservazione, informazione e/o previsione meteorologica.

Art. 3.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è prescritto il possesso, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

1) uno dei diplomi di laurea di cui al precedente art. 2 oppure il requisto di cui al secondo comma dello stesso art. 2;

2) corso di specializzazione in meteorologia per la formazione meteorologica professionale alle attività di previsore secondo i profili professionali dell'organizzazione meteorologica mondiale;

3) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salve le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Si prescinde dai limiti di età di 35 anni, a condizione che non sia stato raggiunto, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, il limite di età (65 anni) previsto per il collocamento a riposo d'ufficio, per la qualifica professionale di meteorologo, dall'art. 96 (primo comma) del regolamento del personale dell'Azienda, nei confronti:

dei dipendenti di ruolo dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale;

dei dipendenti civili di ruolo dello Stato, di cui all'art. 200 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e dei dipendenti militari di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica che, in applicazioni dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio a domanda o di autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

degli ufficiali di complemento di cui all'art. 35 della legge 20 settembre 1980, n. 574.

I candidati che intendono beneficiare dell'elevazione dei limiti di età dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di ammissione al concorso, specificando il titolo o la condizione in cui si trovano rispetto al limite di età sopra fissato;

4) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

5) idoneità fisica all'impiego che l'Azienda accerta mediante visita medica;

6) posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che abbiano riportato condanne penali concernenti delitti con sentenza passata in giudicato, coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, coloro che siano cessati dall'impiego presso una pubblica amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o siano stati dichiarati decaduti da altro pubblico impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, nonché coloro che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni.

I suddetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in ogni momento con provvedimento del consiglio di amministrazione su proposta del direttore generale dell'Azienda.

Art. 4.

Domanda di ammissione al concorso

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo (in conformità allo schema allegato), firmata e datata dall'aspirante ed indirizzata alla Direzione generale dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale - servizio personale (via Salaria, 716 - 00199 Roma), dovrà pervenire al predetto ufficio entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrente dal giorno successivo a quello della pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Qualora il termine venga a scadere in giorno festivo, è prorogato al giorno seguente non festivo.

La domanda si considera prodotta in tempo utile purché spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La data di presentazione della domanda è stabilita dal timbro a data dell'ufficio corrispondenza della Direzione generale dell'Azienda, mentre per le domande spedite a mezzo raccomandata, nelle quali verrà ugualmente apposto il predetto timbro, farà fede — come sopra detto — il timbro dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione al concorso, gli aspiranti hanno l'obbligo, sotto la propria responsabilità, di dichiarare:

a) cognome e nome;

b) luogo e data di nascita, nonché, in caso di superamento del limite massimo di età di 35 anni, i titoli e le condizioni che legittimino l'elevazione di tale limite o che consentano di prescindere dal limite stesso;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate (anche se siano intervenuti amnistia, condono, indulto, grazia, perdono giudiziale o riabilitazione), le eventuali misure di prevenzione, specificandone la natura;

f) la laurea posseduta, con l'esatta indicazione della università ove è stata conseguita e della relativa data di conseguimento ovvero il possesso del requisito di cui al secondo comma del precedente art. 2;

g) di aver superato il corso di specializzazione in meteorologia per la formazione meteorologica secondo i profili professionali dell'organizzazione meteorologica mondiale;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) se abbiano prestato servizio presso pubbliche amministrazioni e le cause di eventuali risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego;

l) il domicilio o recapito al quale ricevere tutte le comunicazioni e, possibilmente, anche il recapito telefonico.

Gli aspiranti debbono altresì dichiarare nella domanda di accettare tutte le condizioni contenute nel presente bando di concorso.

Alla domanda di ammissione al concorso debbono essere allegati, in originale o copia autenticata, i documenti relativi ai titoli di merito che il candidato ritenga di produrre nel proprio interesse ai fini della valutazione del punteggio di cui all'art. 9 del presente bando di concorso.

I documenti relativi ai titoli suddetti devono essere redatti nella prescritta carta da bollo.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata nelle forme di legge, dal segretario comunale del luogo di residenza o altro funzionario incaricato dal sindaco o da un notaio o da un cancelliere o dal comandante della nave mercantile ovvero, per coloro che si trovino all'estero, dall'autorità diplomatica o consolare competente per territorio.

Per i dipendenti dello Stato è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Per gli aspiranti che si trovino in servizio militare è sufficiente il visto del comandante di compagnia o unità equiparata, in autentica della firma del militare.

L'omissione dell'autenticazione della firma in calce alla domanda o di alcuna delle dichiarazioni di cui alle lettere da *a)* ad *i)* determinano l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del domicilio o del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di domicilio o del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o imputabili a caso fortuito o di forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 5.
Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice sara nominata con successivo provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Azienda con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 8 del regolamento del personale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1983, n. 279.

Art. 6.
Programma d'esame - Prova - Valutazione

L'esame consisterà in un colloquio che verterà sui segenti argomenti:

meteorologia aeronautica;
meteorologia statistica e climatologica;
ossevazioni e misure meteorologiche;
telecomunicazioni meteorologiche.

Valutazione prova

Per l'esame-colloquio la commissione esaminatrice disporrà di un massimo di punti 20.

Saranno dichiarati idonei i concorrenti che nell'esame-colloquio avranno riportato almeno 14 punti su 20.

Art. 7.
Diario della prova di esame-colloquio
Documenti d'identità

L'esame-colloquio avrà luogo il giorno 6 dicembre 1986, alle ore 8, presso la sede della Direzione generale dell'Azienda (via Salaria, 716 - Roma).

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi per sostenere la prova di esame, senza alcun preavviso, all'indirizzo, nel giorno e nell'ora suindicati, fatti salvi gli eventuali provvedimenti di esclusione, per accertamento successivo, della mancanza dai prescritti requisiti.

Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i candidati dovranno esibire uno dei seguenti documenti di riconoscimento non scaduto di validità:

a) carta d'identità;

b) tessera per impiegati dello Stato (modello A.T.);

c) tessera postale;

d) porto d'armi;

e) patente automobilistica;

f) passaporto;

g) tessera militare con fotografia (per i militari alle armi);

h) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio.

Al termine della seduta dedicata all'esame-colloquio, la commissione esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto riportato da ciascuno di essi. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione, sarà affisso all'albo della sede di esame.

Art. 8.
Titoli di preferenza e di riserva

I concorrenti che abbiano superato l'esame-colloquio debbono inviare a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento a presentare all'ufficio concorsi del servizio personale della Direzione generale dell'Azienda (via Salaria, 716 - 00199 Roma) entro il termine perentorio di dieci giorni decorrente dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto il predetto esame-colloquio, i documenti attestanti il possesso di eventuali titoli di preferenza a parità di votazione complessiva a quelli che danno titolo a concorrere alla riserva dei posti in virtù delle norme vigenti.

Tali titoli sono validi anche se acquisiti dopo la scadenza del termine utile fissato dal precedente art. 4 per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, purché siano presentati entro il termine perentorio di cui al precedente comma.

Il ritardo nella presentazione dei documenti suddetti o la presentazione di documenti diversi da quelli prescritti o irregolarmente compilati comporterannno, senza necessità di avviso, la decadenza dai relativi benefici.

I documenti stessi, dovranno, inoltre, essere in regola con le disposizioni generali e particolari sul bollo. In caso contrario non saranno valutati.

Le copie dei certificati originali saranno prese in considerazione soltanto se autenticate nelle forme prescritte dalle disposizioni di cui agli articoli 7 e 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Art. 9.
Titoli di merito

Per i titoli di merito la commissione esaminatrice disporrà di un massimo di punti 10 così ripartiti:

a) un massimo di punti 2 da attribuire in base al voto finale riportato per il conseguimento della laurea richiesta per la partecipazione al concorso in funzione di punti 0,10 per ogni punto oltre i 100 e punti 1 per il conseguimento della lode;

b) massimo punti 3 per ulteriori corsi di specializzazione in meteorologia oltre il corso per la formazione meteorologica professionale all'attività di previsore secondo i profili professionali dell'organizzazione meteorologica mondiale di cui al punto 2), del precedente art. 3;

c) punti 1 per ogni anno di attività lavorativa prestata nella funzione di previsione meteorologica presso enti ed organizzazioni pubbliche o private con un massimo di punti 5.

La frazione superiore a sei mesi va considerata un anno.

Saranno valutati dalla commissione esaminatrice i titoli di merito di cui sopra se risulteranno posseduti dai candidati alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

La valutazione dei titoli precede la prova di esame-colloquio.

Art. 10.
Graduatoria di merito - Riserva dei posti
Proclamazione dei vincitori

La graduatoria di merito del concorso sarà formata secondo l'ordine della votazione complessiva attribuita a ciascun candidato sommando il voto riportato nella prova d'esame-colloquio e il punteggio attribuito agli eventuali titoli di merito. A parità di votazione complessiva, la preferenza, ai sensi dell'art. 10, terzo comma, del regolamento del personale dell'Azienda, è determinata nell'ordine:

a) dall'essere disoccupato;
b) dal numero dei figli a carico;
c) dal coniuge a carico con l'obbligo degli alimenti;
d) dall'età.

Sarà altresì formata la graduatoria dei vincitori e quella degli idonei.

Dette graduatorie saranno formate con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di riserva di posti.

Ai sensi e per gli effetti del secondo comma dell'art. 39 del regolamento del personale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1983, n. 279, quattro posti sono riservati al personale in servizio presso l'Azienda autonoma di assistenza al volo con la qualifica professionale di primo operatore ATS.

I posti riservati che non siano coperti per mancanza di aventi titolo saranno conferiti agli altri candidati idonei secondo l'ordine di graduatoria.

Il consiglio di amministrazione dell'Azienda, riconosciuta la regolarità del procedimento, approva le graduatorie e proclama i vincitori del concorso.

Le graduatorie dei vincitori del concorso e dei candidati risultati idonei saranno pubblicate con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino ufficiale dell'Azienda.

I posti messi a concorso saranno assegnati ai candidati che risulteranno utilmente collocati nelle relative graduatorie.

Art. 11.

Visita medica

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, su invito dell'Azienda, dovranno presentarsi nella data e nella sede indicati nella lettera di invito, per essere sottoposti a visita medica volta ad accertare i requisiti psico-fisico-attitudinali richiesti per l'ammissione in impiego nella qualifica professionale a concorso, nonché per eseguire l'accertamento sierologico del sangue per la lue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

A coloro che saranno giudicati non idonei verrà data, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, opportuna comunicazione con la specificazione dei motivi di inidoneità.

Gli stessi, entro dieci giorni dalla data di ricevimento di tale comunicazione, possono richiedere visita di appello, facendo pervenire apposita domanda in carta legale, corredata di certificato medico.

Verranno adottati immediati provvedimenti di decadenza dal diritto alla nomina nei confronti dei candidati:

1) che non si siano presentati a visita medica;

2) dichiarati inidonei alla visita medica, che non abbiano chiesto nel termine citato la visita medica di appello;

3) non idonei a visita medica, la cui richiesta di visita di appello non sia stata accolta;

4) dichiarati definitivamente non idonei alla visita medica di appello.

I provvedimenti di decadenza di cui al presente articolo saranno adottati dal direttore generale.

Art. 12

Nomina in prova e assunzione in servizio

I candidati giudicati idonei fisicamente nella visita medica di cui al precedente art. 11 saranno nominati in prova nella qualifica professionale di metereologo (terza qualifica funzionale) ed immessi in servizio, presso sedi aziendali della Lombardia, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissione in impiego, da comprovare mediante presentazione, entro il primo mese di servizio, della prescritta documentazione di rito di cui al successivo art. 13.

La nomina in prova decorre, agli effetti giuridici, dalla data fissata per l'assunzione e, agli effetti economici, dal giorno di effettivo e regolare inizio delle prestazioni.

I provvedimenti di nomina in prova sono adottati dal presidente del consiglio di amministrazione.

Coloro che non assumano servizio, senza giustificato motivo, nel termine stabilito saranno dichiarati decaduti dalla nomina.

Saranno altresì dichiarati decaduti, salvi gli effetti economici relativi al servizio reso, coloro che, pur avendo assunto servizio, non producano nei termini la documentazione di rito ovvero risultino privi di taluno dei requisiti prescritti.

La nomina definitiva in ruolo viene conferita dopo il superamento del prescritto periodo di sei mesi di prova. Il relativo provvedimento viene adottato dal presidente del consiglio di amministrazione.

Per i dipendenti confermati in ruolo il periodo di prova è computato come servizio di ruolo a tutti gli effetti.

Ai dipendenti in prova si applicano le norme del regolamento del personale dell'Azienda e del contratto collettivo nazionale di lavoro.

I vincitori e gli idonei eventualmente assunti in impiego a seguito del presente concorso, hanno l'obbligo di rimanere nella sede assegnata almeno per sette anni. Pertanto prima del termine di tale periodo non saranno accettate domande intese ad ottenere il trasferimento ad altra sede.

L'accettazione dell'assunzione non potrà essere in alcun modo condizionata.

L'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, nel caso di mancata assunzione del servizio da parte dei vincitori, si riserva la facoltà, secondo il proprio insindacabile apprezzamento, di coprire i posti rimasti vacanti con altri concorrenti idonei secondo l'ordine della graduatoria.

Si riserva altresì di utilizzare la graduatoria per la copertura di eventuali ulteriori esigenze di personale nel termine di due anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa.

Resta ferma la facoltà, da parte dell'Azienda, di destinare per esigenze di servizio gli idonei che venissero comunque assunti dopo i vincitori presso sedi aziendali di altre regioni.

Art. 13.

Documentazione di rito

Entro il primo mese di servizio, coloro che sono stati assunti in servizio dovranno presentare, a pena di decadenza dalla nomina, i seguenti documenti:

a) estratto per riassunto dell'atto di nascita, in carta bollata. I concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età di cui al precedente art. 3 debbono presentare i documenti atti a comprovare il diritto all'elevamento del limite di età, salvo che i documenti stessi non siano già stati presentati come titoli di preferenza o di precedenza;

b) certificato di cittadinanza italiana, in carta bollata;

c) certificato di godimento dei diritti politici, in carta bollata;

d) certificato generale del casellario giudiziale, in carta bollata (se il concorrente è nato all'estero il certificato è rilasciato dal casellario presso la procura della Repubblica di Roma);

e) certificato dei carichi pendenti rilasciato dalla procura della Repubblica, in carta bollata;

f) certificato dei carichi pendenti rilasciato dalla pretura, in carta bollata;

g) originale o copia autenticata del titolo di studio richiesto al precedente art. 3 per la partecipazione al concorso, in carta bollata;

h) certificazione, in carta da bollo, attestante il superamento del corso di specializzazione in meteorologia per la formazione meteorologica secondo i profili professionali dell'organizzazione meteorologica mondiale di cui al punto 2) del precedente art. 3;

i) uno dei seguenti documenti militari, in bollo comprovante l'attuale posizione nei riguardi degli obblighi di leva, se non presentato come titolo di preferenza:

1) estratto del foglio matricolare militare o stato di servizio se:

ufficiale in congedo o in servizio;

sottufficiale o militare di truppa in congedo dopo la ferma:

in congedo illimitato provvisorio, cioè arruolato dagli organi di leva e tuttora in attesa della chiamata alle armi ma non ancora incorporato perché ammesso ai benefici del ritardo o del rinvio:

riformato in rassegna (dopo l'arruolamento), in sede di selezione attitudinale o durante la prestazione del servizio militare;

2) certificato di esito di leva: se rivedibile o riformato dalla commissione di leva;

3) certificato di iscrizione nelle liste di leva; se iscritto di leva (cioè appartenente a classe non ancora chiamata alla leva);

4) dichiarazione del comando da cui dipendono: per i militari alle armi.

I documenti di cui alle lettere *b), c), d), e), f)* non saranno ritenuti validi se rilasciati prima di tre mesi dalla data di richiesta dei documenti stessi.

I dipendenti di ruolo dell'Azienda sono esentati dalla presentazione dei documenti predetti; devono presentare, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, il titolo di studio, ove non lo abbiano già prodotto nonché l'attestazione del superamento del corso di specializzazione di cui al punto 2) al precedente art. 2.

I dipendenti statali di ruolo (civili e militari di carriera) sono esentati dalla presentazione dei predetti documenti ma dovranno presentare — sempre nel termine perentorio di cui al primo comma del presente articolo — una copia integrale dello stato di servizio di data non anteriore a quella in cui riceveranno l'invito, il titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso nonché l'attestazione del superamento del corso di specializzazione di cui al punto 2) al precedente art. 2.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Roma, addì 28 ottobre 1986

ALLEGATO

Schema di domanda

All'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale - Via Salaria, 716 - 00199 ROMA

...l... sottoscritt... (1) ....
nat.... a .... il..
chiede di essere ammess.. a partecipare al concorso pubblico, a dodici posti di meteorologo in prova, da destinare presso le sedi aziendali della Lombardia, indetto con deliberazione del consiglio di amministrazione 28 ottobre 1986, n. 217.

A tal fine ...l... sottoscritt.... dichiara sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle relative conseguenze:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

b) di essere iscritt.... nelle liste elettorali del comune di (2)

c) di non aver riportato condanne penali (3);

d) di essere in possesso del diploma di laurea in .... conseguita il .... presso l'Università di.............................. oppure di essere in possesso dei requisiti di cui al secondo comma dell'art. 2 del bando di concorso;

e) di aver superato il corso di specializzazione in meteorologia di cui al punto 2) dell'art. 2 del bando di concorso;

f) di essere, nei riguardi degli obblighi imposti dalle leggi sul reclutamento militare, nella seguente posizione ....
....;

g) di poter fruire del beneficio dell'elevazione del limite massimo di età perché (4) ....;
....

h) di aver prestato servizio con rapporto d'impiego presso una pubblica amministrazione e cioè presso .... e di essere cessat.... a causa di (5) ....

...l... sottoscritt.... dichiara, infine, di aver preso visione del relativo bando di concorso e di accettare tutte le condizioni in esso contenute.

...l... sottoscritt.... allega i seguenti documenti (6) attestanti il possesso dei titoli di merito di cui all'art. 9 del bando di concorso:

....

....

...l... sottoscritt.... chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga inviata al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Indirizzo: ....

....

Data, ...

Firma (7) ....
(da autenticare)

---

(1) Indicare, nell'ordine, il cognome e nome.

(2) Coloro che non risultino iscritti nelle liste elettorali dovranno indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste stesse.

(3) In caso contrario indicare le eventuali condanne penali riportate (anche nei casi in cui siano intervenuti amnistia, condono, indulto, grazia, perdono giudiziale o riabilitazione), le eventuali misure di prevenzione, specificandone la natura.

(4) Specificare i titoli e le condizioni che consentono, ai sensi delle leggi in vigore, l'elevamento del limite massimo di età stabilito dall'art. 3 del bando di concorso.

(5) La dichiarazione non deve essere resa da coloro che non siano mai stati dipendenti di pubbliche amministrazioni.

(6) In originale o copia autenticata.

(7) La firma dovrà essere autenticata da una delle autorità previste dall'art. 4 del bando di concorso.

86A8483

ENTE FERROVIE DELLO STATO

Diario della prova pratica di stenografia del pubblico concorso a complessivi ventitre posti nel profilo professionale di applicato

La prova pratica di stenografia del pubblico concorso a complessivi ventitre posti nel profilo professionale di applicato, indetto con decreto ministeriale 27 novembre 1985, n. 2919, avrà luogo in Roma, presso la sala conferenze del C.I.F.I., via Giolitti n. 34, dal giorno 24 novembre 1986 al giorno 30 gennaio 1987.

86A8598

COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI BOLZANO

Concorso interno, per titoli professionali, per il conferimento di trentadue posti di dirigente di esercizio U.L. dei ruoli locali

Con decreto n. 61732/PR.VI del 12 maggio 1986, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1986, registro n. 7, foglio n. 167, e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige n. 42 del 23 settembre 1986, il Commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso interno, per titoli professionali, a carattere provinciale, per la nomina alla qualifica funzionale di dirigente di esercizio, contingente ULA - ruoli locali, riservato al personale della quinta categoria con qualifica di operatore specializzato di esercizio U.L. - ruoli locali, per il conferimento di trentadue posti disponibili alla data del 31 dicembre 1984.

Il concorso è aperto solo al personale ULA dei ruoli locali della provincia di Bolzano.

Il termine per la partecipazione al concorso è fissato in trenta giorni dalla anzidetta data del 23 settembre 1986.

86A7500

REGIONE VALLE D'AOSTA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale della Valle d'Aosta

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale della Valle d'Aosta, a:

un posto di ingegnere da assegnare all'unità operativa di igiene pubblica ed ambientale dell'alimentazione e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

due posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di odontoiatria e stomatologia;

due posti di assistente medico di oculistica - area funzionale di chirurgia;

un posto di assistente medico di pediatria - area funzionale di medicina;

un posto di assistente medico di ostetricia e ginecologia - area funzionale di chirurgia;

un posto di assistente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, da assegnare all'unità operativa medico-microbiologica del servizio di igiene pubblica ed ambientale, dell'alimentazione e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

tredici posti di operatore professionale di prima categoria coordinatore - capo sala.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 27 del 10 novembre 1986 (1° suppl. ord. in data 17 novembre 1986).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'assessorato regionale alla sanità ed assistenza sociale in Aosta.

86A8507

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a quaranta posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale della Valle d'Aosta.

E riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a quaranta posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale della Valle d'Aosta.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 27 del 10 novembre 1986 (1° suppl. ord. in data 17 novembre 1986).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'assessorato alla sanità ed assistenza sociale in Aosta.

86A8508

REGIONE PIEMONTE

Riduzione, da tre a due, del numero dei posti del concorso ad operatore professionale collaboratore - ostetrica, presso l'unità sanitaria locale n. 46.

Il numero dei posti del concorso ad operatore professionale collaboratore - ostetrica, presso l'unità sanitaria locale n. 46, di cui all'avviso pubblicato alla pagina 28 della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 208 dell'8 settembre 1986, è ridotto da tre a due.

86A8464

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di direttore amministrativo capo servizio bilanci e programmazione finanziaria - area economico finanziaria, presso l'unità sanitaria locale n. 6.

E riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di direttore amministrativo capo servizio bilanci e programmazione finanziaria - area economico finanziaria, presso l'unità sanitaria locale n. 6.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 113 del 22 ottobre 1986.

Coloro che hanno già presentato domanda possono integrare la documentazione con altri titoli conseguiti nel frattempo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Borgo Val di Taro (Parma).

86A8509

REGIONE TOSCANA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 20/B

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 20/B, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di medicina generale, a tempo pieno;
un posto di assistente medico di igiene - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica;
tre posti di operatore professionale di prima categoria coordinatore - capo sala;
due posti di coadiutore amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 51 del 29 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O. amministrazione del personale dell'U.S.L. in Figline Valdarno (Firenze).

86A8462

REGIONE CAMPANIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «S. Francesco d'Assisi» dell'unità sanitaria locale n. 56.

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso il presidio ospedaliero «S. Francesco d'Assisi» dell'unità sanitaria locale n. 56, a:

Ruolo sanitario:

sei posti di ostetrica;
un posto di direttore sanitario;
un posto di primario ospedaliero di pediatria;
un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di pediatria;
un posto di aiuto corresponsabile di laboratorio di analisi;
un posto di veterinario coadiutore;
cinque posti di veterinario collaboratore;
dieci posti di operatore professionale di prima categoria - infermiere professionale;
due posti di operatore professionale di prima categoria - vigile sanitario.

Ruolo tecnico:

un posto di assistente tecnico - geometra;
due posti di operatore tecnico di cucina.

Ruolo amministrativo:

due posti di assistente amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 71 del 27 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Oliveto Citra (Salerno).

86A8510

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale,* parte seconda, n. 258 del 6 novembre 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Ordini dei medici e degli odontoiatri della provincia di Bari: Concorso pubblico, per esami, ad un posto di dattilografo.

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino: Concorso pubblico, per esami, a venti posti di assistente amministrativo.

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale.* L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale.*

ERRATA-CORRIGE

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Comunicato concernente l'avviso riguardante il sorteggio per il rimborso di titoli rappresentanti obbligazioni
(Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 251 del 28 ottobre 1986)

Nell'avviso citato in epigrafe, riguardante il sorteggio per il rimborso di titoli di emissione dell'incorporato ICIPU, è apportata la seguente correzione:

a pag. 25, seconda colonna, 39° rigo, dove è scritto: «n. *265* titoli di L. 1.000.000», leggasi: «n. *625* titoli di L. 1.000.000».

86A8566

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr Giornali LORENZANO G
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via *Mercatovecchio*, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART *di* Lorusso A. & C.
Corso V Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

		1986	1987
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
	- annuale	L. 90.000	L. 100.000
	- semestrale	L. 50.000	L. 55.000
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
	- annuale	L. 180.000	L. 200.000
	- semestrale	L. 100.000	L. 110.000
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
	- annuale	L. 20.000	L. 22.000
	- semestrale	L. 12.000	L. 13.000
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
	- annuale	L. 75.000	L. 82.000
	- semestrale	L. 40.000	L. 44.000
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
	- annuale	L. 20.000	L. 22.000
	- semestrale	L. 12.000	L. 13.000
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
	- annuale	L. 285.000	L. 313.000
	- semestrale	L. 160.000	L. 172.000

- ***Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili***

	1986	1987
Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 600	L. 700
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali*, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

	1986	1987
Abbonamento annuale	L. 45.000	L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

	1986	1987
Abbonamento annuale	L. 25.000	L. 28.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 2.500	L. 2.800

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta Ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via aerea per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

	1986	1987
Abbonamento annuale	L. 82.000	L. 90.000
Abbonamento semestrale	L. 45.000	L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221